Popolo Romano - conto corr. con la Posta
212 G
Al Ministero dell'Interno
Ufficio Stampa
Roma

IL POPOLO ROMANO

ANNO XLII = N. 89 — Centesimi 5 in tutto il Regno — MARTEDI' 31 MARZO 1914

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Una questione che non esiste

E' quella che ad intervalli vorrebbero creare alcuni organi politici di questo o quel paese, quando la diplomazia europea, la quale, dopo una lunga e laboriosa campagna come quella d'Oriente, crede di aver diritto anch'essa ad un periodo di riposo, o per lo meno di calma.

Alludiamo alla così detta questione del Mediterraneo, la quale spuntò vagamente, quando la Francia aveva divisato di spostare la sua base navale, ma non ebbe seguito. Una ripresa fu tentata verso la metà di novembre, quando alcuni giornali posero in giro la fiaba che in quei giorni si sarebbe potuto ammirare un bell'assortimento di navi francesi ed inglesi nelle acque egee.

Tale spiegamento di forze — aggiungeva il giornale — non è diretto contro alcuno, trattandosi di una affermazione per l'attuale equilibrio nel Mediterraneo, al quale in fondo hanno aderito senza eccezione le Grandi Potenze a Londra. Ed in quella circostanza nel *Pop. Rom.* (19 nov. 1913) fu osservato che « in quest'ordine d'idee l'Italia, Potenza della Triplice Alleanza, conveniva pienamente, poichè tale era la tesi italiana, confermata negli accordi con la Francia e coll'Inghilterra, quando si trattò dell'Africa Mediterranea.

« Con tali precedenti ci troviamo dunque — così scrivevamo allora — in buona compagnia di quanti si propongono rimanga inalterato l'attuale equilibrio del Mediterraneo.

« In vero per l'Italia, dopo la conquista del Marocco da parte della Francia, tale equilibrio fu raggiunto con la nostra conquista della Libia: e non abbiamo motivo di aspirare a nuove conquiste ».

Procedendo innanzi si arriva al 16 dicembre — giornata campale del Min. degli Esteri march. di San Giuliano — il quale a proposito del Mediterraneo condensava il pensiero del Governo, che in materia di politica estera è la sintesi dell'opinione italiana, in queste brevi parole:

« Mantenimento dello *statu quo* territoriale e dell'equilibrio attuale fra le Grandi Potenze nel Mediterraneo, è lo scopo della sua politica ».

***

Dopo un mese, ad un nuovo deputato, il conte Soderini, viene in mente di muovere una interrogazione al Governo, prendendo a tema il Dodecanneso nei rispetti del Mediterraneo ed anche dell'Adriatico.

Ai soliti polemisti non parve vero di riprendere il motivo solito sul solito tema della politica mediterranea.

Ed allora ripetemmo che la politica del Mediterraneo nei [illegible] non si era alterata menomamente dall'inizio del nuovo secolo e non vi era ragione, nè motivo di alterarla ora, nè in seguito, giacchè, come aveva affermato il marchese di San Giuliano, la vera politica mediterranea era quella dell'equilibrio: onde nessuna ragione di spostare lo stato attuale delle cose, che è il più naturale, determinando nuove situazioni, nuove orientazioni, nuovi impegni, ai quali mancherebbe persino la ragione precipua del *do ut des*.

***

E difatti, quando in altri tempi si accennò all'ipotesi di estendere la Triplice anche al Mediterraneo — la negativa fu assoluta, appunto *perchè manca la base della utilità reciproca*.

« Le basi navali sono determinate dagli interessi positivi esistenti e cioè dalla tutela dei possessi riconosciuti e che ciascuno provvede a difendere nel rispetto dei diritti altrui, evitando ogni attrito coi vicini; così determinando, se fosse possibile, la mutua assistenza nel comune pericolo e assicurando sovrattutto, come disse l'on. di San Giuliano, la via libera a tutto il mondo. »

Lasciamo dunque le disquisizioni e vediamo se fosse possibile di trovare per gli terrolei sinfonici un motivo più verosimile ed anche più allegro.

Politica e diplomazia

(S) **Londra**, 30. — Stamane si tenne a Downing Street una conferenza tra il Primo Ministro Asquith, parecchi altri Ministri e i generali Sir John French e Ewart.

Dopo la conferenza, Asquith si è recato dal Re.

(S) **Tokio**, 30. — Il Principe Tokugawa ha annunziato che non può costituire il Gabinetto.

Il partito unionista è deciso a combattere ogni Gabinetto e ogni Primo Ministro che non s'impegni a governare col partito.

(S) **Londra**, 30. — Il colonnello Seely, Ministro della Guerra, ha presentato le sue dimissioni.

L'IMPERATORE GUGLIELMO A CORFU'.

(S) **Atene**, 30. — A proposito dell'arrivo dell'Imperatore tedesco a Corfù il *Kairi* scrive che il popolo ellenico saluta con un sentimento di infinita riconoscenza il grande Imperatore e non dimentica il momento critico nel quale egli intervenne per dominare l'audacia bulgara e aggiungere una nuova perla, Cavalla, alla corona della Grecia.

Il giornale aggiunge: Il popolo ellenico dimostrerà [illegible] quando l'Imperatore Guglielmo visiterà Atene.

La *Nea Emera* saluta l'Imperatore tedesco e spera che si renderà conto delle ingiuste combinazioni della diplomazia europea. Egli approfondirà — dice il giornale — il vero movente della politica albanese dei suoi alleati e illuminerà i suoi consiglieri politici sul carattere della lotta epirota.

La *Nea Hellas* dice che nella coscienza del pubblico ellenico l'Imperatore Guglielmo II rappresenta colui che ha confermato, col trattato di Bucarest, i risultati delle campagne elleniche e ha liberato Cavalla.

Dopo il Re Costantino — aggiunge il giornale — egli ha più di ogni altro contribuito alla conclusione della pace greco-turca, alla decisione concernente le isole e infine al consolidamento della pace balcanica e al [illegible] greco-romeno.

◆ (S) **Sofia**, 30. E' qui giunto ieri l'incaricato di affari di Grecia, Tsamados, che ha fatto oggi la prima visita ufficiale.

◆ (S) **Vienna**, 30. Il *Fremdenblatt* pubblicherà [illegible] alla cessione del Lòwcen all'Austria-Ungheria da parte del Montenegro corrispondono tanto meno ai fatti, in quanto che tali trattative non hanno avuto affatto luogo.

◆ (S) **Pietroburgo**, 30. Si annunzia dalla migliore fonte che l'Ambasciatore russo a Berlino ha ricevuto una Nota del Governo tedesco, che esprime profondo rammarico per l'incidente del capitano Poliakoff e annunzia che parecchi funzionari della polizia locale sono stati colpiti da pene disciplinari.

TRA L'IMPERATORE DI GERMANIA ED IL PRINCIPE DI D'ALBANIA.

(S) **Durazzo**, 30. — Ecco il testo del radiotelegramma inviato dal Principe d'Albania all'Imperatore di Germania:

« Mentre passate presso le coste del Mio paese, sono felice di salutarvi e di augurarvi un lieto soggiorno a Corfù ».

Firmato: *Wilhelm*. »

L'Imperatore ha risposto col seguente radiotelegramma:

« Ti ringrazio cordialmente degli amichevoli saluti che contraccambio con piacere a Te ed alla Tua Famiglia.

Firmato: *Wilhelm* ».

LA SITUAZIONE POLITICO-PARLAMENTARE IN INGHILTERRA.

(S) **Londra**, 30. — Lo *Standard* dichiara che a mezza notte si è annunziato che il generale French e il generale Ewart hanno deciso definitivamente di non ritirare le loro dimissioni.

I PRINCIPI DI PRUSSIA IN ARGENTINA.

(S) **Buenos Aires**, 30. — Il *Cap Trafalgar* è arrivato. Il Principe e la Principessa Enrico di Prussia sono stati ricevuti dal Ministro di Germania, dal Sindaco e dai rappresentanti dei Ministri degli Affari Esteri e della Marina, dalla Casa militare del Presidente della Repubblica e delle Società tedesche, che si sono recati a salutarli a bordo.

Il capitano di vascello Fillass e il tenente colonnello Sartori sono stati posti a disposizione del Principe Enrico.

I giornali salutano il Principe e la Principessa con calorose parole.

LA GERMANIA AD ANGOLA.

Parigi, 30. — Telegrafano da Berlino al *Temps* che si accredita in Germania la voce che la Colonia portoghese di Angola presto sarà posta sotto l'influenza economica dell'impero tedesco.

La Compagnia di Navig. Amburgo - Brema - Africa, che è una filiale del *Norddeutscher Lloyd* dimostra nel suo rapporto annuale che si può sperare un prossimo miglioramento di affari, poichè la Germania sarà probabilmente ammessa a partecipare tra poco allo sfruttamento dei grandi protettorati posseduti dal Portogallo sulla costa occidentale africana.

Da Parigi

Per guasto di linea non ci è pervenuto il consueto telegramma.

Da Berlino

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

BERLINO, 30 (12.42). — Il generale Soukhomlinow, Ministro della Guerra il quale era assente da Pietroburgo, perchè si trovava a Tena per una ispezione, appena ritornato a Pietroburgo ha smentito immediatamente nel modo più categorico il noto articolo dello *Slowo* circa la sua pretesa intervista coll'Imperatore Guglielmo.

Ora si sa nel modo più assoluto che i chauvinisti russi hanno volgarmente mistificato il pubblico, abusando del nome del Ministro della Guerra russo per la loro campagna antitedesca.

Banche e Società

FRANCIA

◆ (S) **Parigi**, 30. *Camera dei Deputati*. Si approva un progetto che apre un credito supplementare straordinario di 238 milioni per le operazioni militari al Marocco.

Lefèvre Dupuy (destra) interpella sul prestito russo che deve essere emesso il 7 aprile. L'oratore esprime il proprio stupore che i prospetti che raccomandano il prestito al pubblico contengano una lettera del Pres. del Consiglio Doumergue al Pres. della Banca emettitrice che enumera le garanzie del prestito. Inoltre due personaggi influenti di tale banca sono Andrée Berthelot e Charles Victor. L'oratore fa un ravvicinamento fra questo affare e quelli Rochette che rovinarono il risparmio.

Doumergue (Pres. del Consiglio) vivamente applaudito dichiara che il prestito in questione è puramente industriale e reale ed un sano affetto.

Il Governo ha difeso gli interessi della Francia. Aggiunge che non appena ebbe conoscenza dell'uso che si faceva della sua lettera pregò la Banca di togliersi dai prospetti. La Banca la tolse. Egli spiega che essa credette di potersene servire perchè in una circostanza analoga nel 1913 i prospetti di un prestito simile contenevano una lettera analoga di Pichon (*Bene ed applausi a sinistra*).

Lefèvre Dupuy risponde che il prestito del 1913 offriva garanzie molto maggiori.

Dopo un intervento di Klotz che chiede al Governo di rispettare l'ordine del giorno approvato dalla Camera nel dicembre scorso che decideva di conservare il danaro francese per la difesa della Francia la Camera approva con 340 voti contro 206 l'ordine del giorno puro e semplice accettato dal Governo.

Si discute il progetto di imposta complementare sull'insieme dei redditi.

Dubois (centro), propone il rinvio alla Commissione.

Klotz propone di separare il progetto dalla legge di finanza e di terminare immediatamente la discussione del bilancio per permettere al Senato di approvarlo prima delle elezioni. Fare in altro modo sarebbe un'inutile manifestazione elettorale.

Clémentel (rel.) insiste perchè si approvi il progetto di imposta complementare, nel quale si è fatto uno sforzo di conciliazione repubblicana. Conclude invitando la Camera a seguire la Commissione ed il Governo. (*Applausi all'estrema sinistra e su diversi banchi a sinistra*).

Doumergue (Pres. del Consiglio), dice che, se il bilancio non è stato approvato più rapidamente è perchè la discussione fu interrotta dagli attacchi e dalle interpellanze quotidiane. Doumergue insiste per l'incorporazione del progetto nella legge di finanza suo danno. (*Applausi a sinistra ed all'estrema sinistra*.

Doumergue termina ponendo la questione di fiducia sull'approvazione dell'imposta complementare. (*Movimenti*). Doumergue afferma che parlerà allo stesso modo dinanzi al Senato.

Dubois ritira la sua mozione.

Klotz dichiara che dal momento che il Governo si impegna a fare approvare rapidamente dalla Camera e dal Senato il bilancio e l'imposta sul reddito, ritira anche egli la sua mozione. Il seguito della discussione è rinviato a domattina.

Si approva un progetto ritornato dal Senato sulla corruzione elettorale.

La seduta è tolta.

INGHILTERRA

(S) **Londra**, 30. — *Camera dei Comuni* — Il colonnello Seely prende posto all'ultimo banco fra i deputati invece che al banco del Governo.

Asquith (Pr. Ministro) annunzia le dimissioni del Ministro della Guerra e dichiara che egli assume questo portafoglio. Siccome ciò lo obbliga il Primo Ministro di ripresentarsi dinanzi ai suoi elettori, Asquith soggiunge che egli si asterrà dall'intervenire alle sedute della Camera dei Comuni fino alla sua rielezione.

Asquith annunzia poi che il maresciallo French e il generale Ewart mantengono le loro dimissioni.

Soggiunge che essi desiderano al tempo stesso affermare chiaramente che si trovano in perfetto accordo con la sua dichiarazione di venerdì.

Asquith ha espresso il suo dispiacere per la loro decisione, ha reso omaggio alla loro lealtà e ha elogiato i servigi da essi resi allo Stato e all'esercito.

Poco dopo la sua dichiarazione Asquith lascia l'aula. Tutti i deputati ministeriali e i nazionalisti irlandesi si alzano in piedi agitando i fazzoletti ed acclamando entusiasticamente.

Dopo una breve sospensione della seduta, *Asquith* dichiara che il Re approvò interamente la decisione che egli ha preso di assumere il portafoglio della guerra.

— Il colonnello *Seely* prende la parola per fare una dichiarazione personale. Egli dice che non esiste alcuna divergenza di vedute tra lui e i suoi colleghi, nè su questioni di politica nè su questioni di principio. Egli si è dimesso per togliere l'apparenza che un Ministro abbia fatto una transazione con taluni ufficiali, relativamente ai servigi che essi debbono prestare alla Corona. Ciò non era nella sue intenzioni, nè in quelle dei generali French ed Ewart. Termina dichiarando che continuerà a dare il suo intero appoggio al Governo.

— Si inizia la discussione in terza lettura dell'*appropriation bill*, progetto finanziario che viene in discussione ogni anno e che dà occasione ai deputati di sollevare questioni di tutti i generi.

Smith (unionista), richiama l'attenzione sui movimenti militari e navali e dichiara che sebbene il Governo possa giustificare le misure prese, l'affermare che tali provvedimenti sono consistiti soltanto nella dislocazione di quattro compagnie per premunirsi contro eventuali predoni, significa prendersi giuoco della Camera. Smith dichiara che i dislocamenti avevano la massima importanza strategica. Il piano concepito era napoleonico, ma non vi era alcun Napoleone.

Smith rileva la gravità delle dichiarazioni fatte da Asquith. Chiede che vengano comunicate le istruzioni date al generale Paget. Accusa il Governo di avere organizzato contro l'Ulster un complotto navale e militare. L'esercito non ha fatto che impegnarsi nella via nella quale era stato spinto. Il rimprovero fatto all'esercito di opporsi alla volontà del popolo basterebbe per far perdere ogni autorità al Governo.

Winston Churchill (Marina) dice che quando il colonnello Seely diede le assicurazioni che si conoscono, il Gabinetto non era a conoscenza delle domande formulate dal generale Gough. Il documento redatto dal generale Ewart pervenne troppo tardi per essere letto in Consiglio di Gabinetto, ma Asquith, che era al corrente del modo di vedere del Gabinetto, lo modificò in conformità con tale modo di vedere e lo consegnò al colonnello Seely.

Quanto ai rinforzi inviati per custodire i depositi militari fu consultato il generale Paget, il quale dichiarò che tali dislocamenti potevano produrre agitazioni e determinare una crisi. Ma il Governo non condivise tale opinione e l'invio di rinforzi fu fatto in base all'ordine dato al generale Paget.

Churchill dichiara che era dovere sacro del Governo di prendere tutte le misure possibili per far fronte alla ribellione dell'esercito. Accusa i capi dell'opposizione delle due Camere di avere adescato l'esercito quanto potevano per impedire che fosse adoperato contro la rivolta.

L'oratore dichiara che i conservatori hanno sollevato la questione dell'esercito contro il Parlamento. Nulla può eliminare tale questione tranne la soluzione generale di tutti i problemi relativi all'Irlanda. Se la questione non fosse così risolta l'esercito stesso sarebbe infranto come la Camera dei Lordi, la cui autorità è [illegible].

Churchill conclude dicendo: Se l'opposizione venisse incontro al Governo sarebbe accolta generosamente, ma se rimarrà intransigente, il Governo sarà costretto ad andare avanti.

Si respinge con 329 voti contro 251 la proposta dei conservatori tendente a non approvare l'*appropriation bill*.

La seduta è tolta.

◆ (S) **Londra**, 30. *Camera dei Lordi*. — *Lord Lansdowne* domanda schiarimenti circa le dichiarazioni fatte dal Governo alla Camera dei Comuni.

Lord Morley a nome del Governo annuncia le dimissioni dei generali French ed Ewart e dichiara che essi non sono affatto in disaccordo col Governo circa le condizioni nelle quali dovrebbe essere impiegato l'esercito.

Il Governo è spiacente di tali dimissioni, ma rispetta gli scrupoli dei due generali.

Continuando il suo discorso Lord Morley lascia intravedere che sono prossime le sue dimissioni.

Aggiunge poi che non vi è stata disobbedienza da parte di qualsiasi ufficiale o soldato. (*Acclamazioni*) La disciplina dell'esercito è esemplare.

Lord Salisbury domanda se i rinforzi inviati nell'Ulster comprendevano forze navali e militari dell'Inghilterra o due divisioni dell'Irlanda meridionale.

Lord Morley risponde affermativamente.

Aggiunge che il col. Seely Ministro della guerra gli mostrò i due famosi paragrafi, che non gli parvero sostanzialmente differenti dalle vedute espresse dal Gabinetto.

Lord Curzon interrompe: Dal momento che il Ministro Seely si è dimesso perchè Lord Morley rimane ancora Ministro.

Lord Morley replica: Risponderò domani.

Nel Messico.

(S) **Londra**, 30. — Il *Daily Mail* afferma che le [illegible] ni di fanteria, 400 di cavalleria, una batteria di artiglieria e 15 mitragliatrici sono arrivati a Nipollito, situato a 140 miglia da Torreon.

(S) **Washington**, 30. — Si ammette ufficialmente che i ribelli messicani hanno occupato la città di Chilpancingo.

(S) **New York**, 30. — Un telegramma da Juarez annuncia che, secondo un dispaccio ufficiale dei ribelli, il combattimento a Torreon continuava ieri sera ad ora tarda.

I ribelli occupano ora tutte le posizioni, eccettuate la caserma principale e due caserme minori.

Un altro dispaccio dei ribelli ammette che questi hanno avuto 200 tra morti e feriti nei sei giorni di combattimento e che le perdite dei federali ascenderebbero a duemila. Si crede, tuttavia, che i ribelli attenuino le loro perdite. Le truppe federali, che sono state fatte prigioniere, vengono a forza arruolate nell'esercito dei ribelli e gli ufficiali sono giustiziati se ricusano di prestare giuramento di fedeltà ai ribelli.

La situazione in Oriente

LA QUESTIONE DELLE ISOLE.

(S) **Costantinopoli**, 30. — Commentando le notizie da Atene circa la discussione avvenuta in seno al Gabinetto ellenico per la questione delle isole occupate dalla Grecia, il *Tanin* scrive che il terreno è sufficientemente preparato per impegnare una conversazione diretta tra la Turchia e la Grecia, conversazione che la Porta accoglierebbe con soddisfazione.

GRECIA E BULGARIA

(S) **Atene**, 3. — La ripresa delle relazioni diplomatiche greco-bulgare è stata sanzionata dall'arrivo del Ministro di Bulgaria Radoff. Egli ha fatto visita stamane al Ministro degli esteri, Streit.

Parte della stampa si felicita di questa ripresa delle relazioni diplomatiche e dice che la Grecia nutre sentimenti pacifici.

LA QUESTIONE DELL'EPIRO.

(S) **Londra**, 30. — Commentando la situazione dell'Epiro, la *Morning Post* scrive: Abbiamo sempre sentimenti di speciale amicizia per il popolo italiano che ha raggiunto in difficilissime condizioni la sua unità. Non vogliamo credere che la cessione dell'Epiro settentrionale all'Albania possa accordarsi coi generosi sentimenti del popolo italiano, che conserva così cara memoria dei propri martiri della patria.

(S) **Atene**, 30. — L'*Agenzia di Atene* ha da Giannina: Il Governatore greco dell'Epiro ha inviato alle truppe greche dell'Albania meridionale l'ordine di riprendere lo sgombero ed ha avvertito di questo ordine il Governo rivoluzionario.

ALBANIA

(S) **Durazzo**, 30. — Il Governo albanese ha dichiarato terminata la missione del Commissario generale per l'Albania meridionale, colonnello Thompson. Il Governo ha deciso di assumere esso stesso la direzione degli affari in quella regione ed ha chiamato a Durazzo il generale De Weer, capo della missione olandese.

GRECIA

◆ (S) **Salonicco**, 30. Le autorità hanno proibito un Comizio popolare indetto per protestare contro la decisione del Governo greco di escludere Salonicco dalla linea ferroviaria Pireo-Atene-Belgrado.

La popolazione cercherà altri mezzi per far desistere il Governo da questa deliberazione che costituisce un pericolo per il commercio di Salonicco, il quale si trova già adesso in tristi condizioni.

Si dice che ciò nonostante il Governo manterrà il progetto attuale di tracciato della nuova linea nell'intento di concentrare al Pireo le linee di navigazione per l'Egitto e l'India.

Armi ed Armati

FRANCIA.

La *France Militaire* annunzia che le bandiere del 1° battaglione della Scuola militare di Saint Cyr e della Scuola Politecnica, illustratesi nella difesa di Parigi del 1814 verranno decorate dal Presidente della Repubblica alla presenza di S. M. il Re d'Inghilterra, in occasione della rivista di primavera che sarà passata il 22 aprile prossimo.

La flotta francese a Malta

(S) **Malta**, 3. — La divisione della squadra francese composta delle navi *République*, *Démocratie*, *Justice*, *Vérité*, al comando dell'ammiraglio Marin Darbel è giunta oggi e ripartirà il 4 aprile.

TURCHIA.

(S) **Costantinopoli**, 30. — Il maresciallo Liman von Sanders, accompagnato da alcuni ufficiali tedeschi, è partito per Smirne.

ECONOMIA e STATISTICA

LE FERROVIE DI STATO IN BULGARIA.

Secondo i dati ufficiali la via ferrata della rete ferroviaria bulgara ha raggiunto una lunghezza di 1.930 chilometri. La rete è divisa in 122 stazioni e 72 fermate. Il valore totale rappresentato dalla rete ferroviaria bulgara è di 266.190.110 fr., cioè una media di 132.032 fr. per chilometro.

La linea, che è costata di più al Tesoro è quella di Roustchouk-Varna di 224 chilometri di lunghezza e di un valore di 51.962.695 lire con una media di 232.000 lire per chilometro.

La via ferrata costruita a gran buon mercato è quella di Yassen-Senovo della lunghezza di chilom. 36 e 281 metri al prezzo di 777.437 lire.

Il valore del materiale viaggiante al 31 dicembre 1911 era 36.856.399 lire. A questa data il materiale si componeva di 198 locomotive, 3 vagoni-motori, 23 vagoni messi al servizio della Corte, 304 vagoni per passeggeri, 110 furgoni, 4485 carri per merci.

La somma dei chilometri percorsi da tutte le locomotive nel 1911 è stata di 6.578.741 chilometri. L'introito totale realizzato nel 1911 è stato di 27.674.508 lire contro quello di 22.532.960 realizzato l'anno precedente.

L'introito lordo della gestione ferroviaria bisogna suddividerlo così: 30.68% proviene dal trasporto dei viaggiatori, 55.39% proviene da trasporto delle merci, il 3.27 % costituisce gli introiti complementari e l'1.66% sono prelevati sui bagagli e i cani trasportati.

Le spese nel 1911 sono state di 17.427.630 lire contro 15.392.711 lire spese nel 1910 e il beneficio netto è stato di 10.246.580 lire contro 7.240.249 nel 1910, il [illegible]

Senato del Regno

Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori

Per la convalidazione dei nuovi senatori on. Estorle, Marchiafava e Pescarolo erano stati posti alla Commissione di verifica dei titoli i seguenti quesiti:

QUESITI

I.

Se l'imposta di ricchezza mobile sopra i redditi delle categorie *B* e *D* contemplate nell'art. 3 della legge 24 agosto 1877, n. 4021 (1), possa calcolarsi nel computo delle tremila lire d'imposizione diretta per gli effetti della categoria 21ª dell'art. 33 dello Statuto del Regno.

II.

Se l'imposta di ricchezza mobile sopra i redditi di cui sopra, accertata a carico delle Società industriali e commerciali o di altri Enti, possa invocarsi nella misura e per gli effetti di detto articolo e categoria:

a) dal socio o interessato al di cui nome non esiste iscrizione;

b) dalla persona per conto della quale dalla Società od Ente è pagata la tassa.

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE.

Ecco la relazione sulle conclusioni cui è addivenuta la Commissione:

Il delicato incarico che il Regolamento del Senato affida ad una speciale Commissione in omaggio all'art. 60 dello Statuto (1), dev'essere adempiuto con assoluta obbiettività, e questa, per avventura, potrebb'essere offesa, se si seguisse il sistema del caso per caso.

Opportuna dunque l'aggiunta ultimamente voluta dal Senato all'art. 103 del regolamento, per la quale la Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, di sua iniziativa, può chiedere al Presidente del Senato la convocazione in Comitato segreto per discutere su questioni relative all'applicazione dell'art. 33 dello Statuto.

Valendosi di questa facoltà, la Commissione sottopone al vostro senno, onorevolissimi colleghi, un quesito inteso a stabilire, una volta per sempre, *se a constatare la esistenza del titolo voluto per essere convalidato senatore del Regno*, su nomina avvenuta per categoria 21ª dell'art. 33 dello Statuto, si possa tener conto della imposta di ricchezza mobile sopra i redditi procedenti da stipendi, pensioni, annualità, interessi, industrie, commerci, impieghi e professioni; ed ancora, se di questa imposta, accertata a carico delle Società o Compagnie, possa tenersi conto agli effetti di cui sopra, pel socio od interessato al di cui nome non esiste iscrizione, o per la persona per conto della quale dalla Società, Compagnia o Ente, è pagata la tassa.

La questione è complessa ed è controversa.

Ad alcuni pare che accogliendo la tesi, di ritenere valida l'imposta di ricchezza mobile, procedente dai sopraindicati titoli, e per gli effetti della categoria 21ª dell'art. 33 dello Statuto, si applicherebbe questa disposizione statutaria con soverchia larghezza, mentre ad essi pare, che lo spirito che informa quella dizione sia piuttosto restrittivo, e che contempli soltanto i larghi censiti per la loro proprietà immobiliare, come la grande industria.

Costoro, dunque, escluderebbero dalla categoria 21ª tutti coloro che non pagano, da tre anni, una imposta diretta sopra i propri beni o sopra la propria industria, in altri termini, intenderebbero che si stesse strettamente alla lettera della disposizione statutaria dianzi ricordata.

Sostengono altri, che la disposizione statutaria vada intesa in un senso più lato, ed appoggiano questa opinione, risalendo alla genesi dello Statuto, allo spirito che informava i gloriosi collaboratori del Re Magnanimo, ed alla retta interpretazione della voce *industria*, usata nella, più volte, ricordata categoria 21ª.

***

Risaliamo per un momento al 1848 e quando i Ministri del Re, riuniti nei Consigli di Conferenza così si chiamavano in quel tempo i Consigli dei Ministri, discutevano gli articoli dello Statuto. Consultando i verbali di quei Consigli di Conferenza si trova, che quando venne in discussione come dovesse comporsi la *Chambre des pairs*, fu osservato che non dovevasi cadere nell'errore o difetto, *de la Charte française* che, al riguardo del suo reclutamento, diciamo, limitava troppo la scelta, mentre più savia cosa era *d'étendre beaucoup ces catégories afin de laisser plus de latitude au choix*.

E giunti al punto di determinare la categoria del censo, molte obiezioni furono fatte sulla misura proposta delle tremila lire d'imposizione diretta, affacciandosi il dubbio che quella somma, che oggi si trova bassa, fosse invece troppo elevata, e che le nomine di senatori per alcune provincie potevano diventare impossibile.

Nel Consiglio di Conferenza del 24 febbraio, Borelli, che era il Ministro dell'interno, disse: *Qu'à l'égard de l'article concernant les catégories de la Chambre des pairs, après avoir déterminé que la base d'élection pour les propriétaires serait le payement de 3 m. francs d'impositions directes, depuis trois ans, dans le but d'élargir, « autant que possible », les bases pour laisser la plus grande latitude au Roi, on proposerait d'ajouter aux propriétaires, « tous ceux qui payeront une égale taxe à tout autre titre », et de former un seul article des deux qu'on avait précédemment projetés.*

E così venne fuori la definitiva formula, per la categoria 21ª e cioè: *Le persone che da tre anni pagano tremila lire d'imposizione diretta in ragione dei loro beni e della loro industria.*

Ed ecco la voce *industria* che per alcuni dovrebbe stare a rappresentare una barriera insormontabile tenendo fuori dalla categoria 21ª, tutti coloro, che per il senso, assai ristretto in vero, che comunemente si dà a questa voce, non sono degli industriali.

Però, se nello Statuto fu usata soltanto la voce *industria* e non si parla di *professione*, osservasi che di quest'ultima indicazione, forse, non ve ne era bisogno perchè la voce industria, in senso particolare, così leggesi nel *Dizionario della Crusca*, denota l'operosità umana, l'opera dell'uomo volta con diligenza ingegnosa al soddisfacimento dei bisogni della vita e alla produzione delle cose utili a questa.

Soltanto in un più largo senso, la voce industria è usata per designare una più speciale forma di atti-

(1) Legge 24 agosto 1877, n. 4021:

Art. 3. — Sono considerati come redditi di ricchezza mobile soggetti allo Stato:

a) omissis.

b) gli stipendi, pensioni, annualità, interessi e dividendi pagati in qualunque luogo e da qualunque persona per conto dello Stato, delle provincie, dei comuni, dei pubblici stabilimenti, delle compagnie commerciali, industriali e di assicurazioni [illegible]

stare di A. L. e C. la massima libertà in fatto d'impieghi purchè esista una proporzione fra i mutui ed i conti correnti ipotecari ed il complesso delle attività; la norma del regolamento relativa alla facile realizzazione, piuttosto che una norma tassativa, appare la determinazione dell'indirizzo che si deve tenere in rapporto ai rinvestimenti. A questo punto vien fatto di chiedere se la proporzione del 23.8 fra prestiti ipotecari ed attività rappresentata dal Lazio, non sia troppo rilevante per conseguire quella facile realizzazione voluta dalla legge, che opportunatamente esclude l'eventualità di vaste immobilizzazioni, come risulta, del resto, dal capoverso dell'art. 15, secondo cui le Casse debbono vendere nel termine non maggiore di dieci anni gli stabili che acquistano volontariamente, e, nei casi di espropriazione forzata, a tutela dei loro crediti.

***

In tal genere di operazioni potrà tuttavia far difetto la pronta liquidazione, ben difficilmente la sicurezza, che è il requisito fondamentale, ed è qui *che ci premeva arrivare, rilevando le grosse cifre rappresentate dal portafoglio* specie negli Abruzzi, nelle Marche e nelle Puglie, come l'ingente mole di crediti chirografari pel complesso delle Casse in 412 milioni e mezzo alla fine del 1912. La mancanza di una seria garanzia, come quella rappresentata dallo Stato per certi titoli, che vanno dalla Rendita a varie specie di obbligazioni, o l'altra su immobili, non dovrebbe essere ammessa che per un ristretto gruppo di operazioni, mai elevabile nella sua entità alle proporzioni che abbiamo più su ricordate. Questo indirizzo è sano, se pure non in opposizione alla legge? In ogni caso non è opportuno, che venga prudentemente corretto e senza ritardo?

***

Prevediamo le obiezioni. Dove non esistono, si dice succursali di Istituti di credito, sono le Casse di Risparmio quelle che provvedono, sostituendosi alle Banche di credito mobiliare, con beneficio economico di tante località.

Ora si può deplorare l'assenza di organi che adempiano alla funzione del credito in molteplici centri rurali, ma questa lacuna nulla toglie dall'obbligo alle Casse di mantenere quella linea di condotta secondo cui le sovvenzioni al commercio ed all'industria, senza una garanzia reale, non possono esser consentite che entro limiti assai modesti.

Questa preoccupazione della deficienza del credito ai meritevoli va necessariamente scomparendo di fronte alla continua estensione dei più noti Istituti nei centri minori, come apprendiamo tutti i giorni di nuove figliali aperte. E' a domandare poi se, ove esistano Casse di Risparmio, non esistano sempre Banche popolari cooperative di credito, Casse rurali, ecc. che se bene ordinate vengono facilmente ammesse al risconto del loro portafogli presso gl'Istituti più importanti anche lontani.

***

Nè deve preoccupare l'assorbimento, sempre da parte delle Casse, dei titoli emessi dallo Stato, con danno, si crede, del commercio, quando si consideri che tale assorbimento da qualche organo è pure necessario; che, se non fatto dalle Casse e da altri Enti, verrebbe compiuto direttamente dal pubblico; nell'un caso come nell'altro rimane tuttavia una egual somma di disponibilità, le quali possono essere rivolte alla produzione, e il danno per questa è allora illusorio.

Ciò è evidente, ma quante volte non si è sentito ripetere questo concetto, divenuto ormai un luogo comune! Concludendo: l'impiego in titoli anche se tutti di Stato, mentre è vantaggioso e sicuro alle Casse, non è di nocumento al commercio; i quantitativi del portafoglio e degli altri crediti chirografari dovrebbero venire in molti luoghi notevolmente ristretti se non si vuol gettare, in seguito a disgraziate circostanze, la sfiducia nel pubblico, che ha riposto tanta fiducia in questi Enti, da preferirli sino allo Stato nelle sue Casse postali.

GILBERTO TERNI

Note d'Arte

LA SECESSIONE

In una rapida occhiata di alcuni giorni or sono, quando i quadri erano ancora rivolti alle pareti, e non si potevano vedere che curiosando furtivamente tra l'uno e l'altro, gridammo, dopo essere stati all'inaugurazione della grigia *Promotrice* sonnecchiante: quanto sole, quanto sole!

Oggi che l'Esposizione è ordinata, e se ne ha la lucida e completa comprensione, il grido di sollievo non viene meno, e la Mostra appare tutta lieta e gioiosa come una bella mattina di primavera. Gran Dio! Quanti sdegni, quanti motteggi, quante espresse di critica e quanti falsi e facili entusiasmi!

Dicono gli uni: dove andremo a finire con tanta audacia incomposta? dove ci porterà questa insulsa e ingiustificata imitazione francese?

Sorridono invece gli altri, esultando e godendo del loro trionfo.

Poichè un fatto innegabile è questo: che mentre le inaugurazioni annuali della Promotrice non costituiscono che un avvenimento di secondaria importanza — anche per gli stessi artisti — questa apertura della Secessione interessa invece e commuove tutti, ed assurge ad avvenimento cittadino, anzi nazionale.

Ed il trionfo c'è: non già — intendiamoci bene — trionfo di idee, di quelle idee, non davvero trionfo sereno e solenne d'arte. Siamo ben distanti da tutto ciò.

E' un trionfo di allegrezza, di gioventù, di sangue rosso. E' il trionfo di tutta una schiera sana e vigorosa — forse di tutta una generazione — cui il cuore batte con violenza: una generazione che ha ancora occhi limpidi e aperti per vedere ed una mente la quale vorticosamente e perennemente pensa e si agita.

E' trionfo insomma di *Rinascita*, o per lo meno di preludio di rinascita.

E' ben vero che per ora non vi è che distruzione: ma è pur da questa che occorre cominciare!

I tentativi sono fuggevoli? sono fallaci? Ieri gli Dei erano Anglada e Klimt: quest'anno sono Matisse e Sézanne, sol perchè l'anno scorso furono qui, tra noi, esposte le loro opere.

Questo non è spirito di ribellione e di liberazione: ma è leggerezza, è mancanza di proprie idee, d'indirizzi propri: è assoluta incapacità di scoprire sè stessi, e di formarsi tutta un'intima religione di bellezza.

Questa, in una parola, non è più **Arte**, ma è **Moda**.

E sia pure! Ricordiamoci però che l'insoddisfazione, l'irrequietezza, l'incontentabilità furono sempre segni forieri di nuova grandezza.

I grandi avvenimenti della storia, quando non derivarono da necessità evolutive, scoppiarono con la rivoluzione, che gli anni poi ricomposero in nuovi e più sani orientamenti.

Evviva dunque la rivoluzione!

***

Non parlerò oggi delle opere d'arte: di queste c'intratterremo con calma, quando saranno passate le prime violenze.

Accennerò soltanto a qualche nome: Camillo Innocenti, Mancini, Lionne, Bargellini, Cittadini, Fragiacomo, il sardo Biasi, Matilde Festa, Ravigliome, i Ciardi, Chini, Mengarini; e tra gli stranieri: Klimt, Brannard, Walter Crane, Matisse e Sézanne.

Per oggi contentiamoci di girare un poco per le sale e studiarne la decorazione. Già con tanta folla, i quadri non si possono neppure vedere!

L'avvenimento grande, diciamolo subito, è la mostra degli austriaci. Quanti entusiasmi hanno suscitato questa mattina le due sale dell'architetto Pèche! Quanti e quanti inni di ammirazione! E vedrete (e vi ricorderete allora che l'ho detto io per primo!) quante sale poligonali e quante vetrine ci prodigheranno un altro anno i nostri artisti!

Vediamole bene queste due sale: La prima è ottagona, con il velario molto alto, e una carta turchina a grossi fioroni bianchi che ricopre tutte le pareti, da cielo a terra. Nei quattro lati piccoli, sugli assi diagonali, quattro vetrine a pianta poligonale, verniciate di bianco, contengono vari oggetti artistici e di uso domestico, di carattere nazionale e di carattere moderno.

Cuffiette argentate, tappeti dai vivi colori orientali, porcellane per decorazione di salotti, sedie e mille altre cose, non sempre tutte significanti. Sulle due pareti grandi laterali, quattro colonne istoriate sorreggenti statuette decorative e umoristiche.

Null'altro!

Vasta sala, che vuol essere vestibolo solenne, sobrio, per preparare l'animo alla contemplazione delle pure opere d'arte che sono raccolte nella seconda sala.

La quale è invece bassa (misura soltanto tre metri e mezzo di altezza!) a forma di esedra poligonale.

Ogni lato del poligono è largo un metro e mezzo, (i lati sono in tutto tredici) e contiene un solo quadro. Tra l'uno e l'altro spazio, formato dai due lati vicini del poligono, è raccolta e ripiegata una tenda nera a fioroni bianchi, che simula di essere stata aperta per lasciar vedere il quadro.

Il fondo delle pareti bianco grigio.

L'effetto è innegabilmente *trovato*: l'intimità raccolta e suadente alla contemplazione tranquilla dei quadri di questo secondo ambiente, è resa viva dal contrasto dell'austerità e nobiltà del primo ambiente.

Una *signorilità* come noi non possiamo neppure *tentare*; una aristocratica parsimonia di elementi decorativi, tutta propria della razza!

E' inutile negarlo! Gli austriaci sono, e non in arte soltanto, i più fini e i più *distinti* dei popoli d'Europa. Non hanno la freddezza inglese, nè la pesantezza germanica, nè la banalità e la chiassosità francese: nell'eleganza sono veramente perfetti.

Ma, pagato questo doveroso e sincero tributo di ammirazione, io mi domando: è proprio così che debbono essere trattati gli ambienti di una Esposizione artistica?

Tra tutte e due le sale non vi sono che tredici quadri: e quasi quasi si potrebbe fare a meno anche di essi (non perchè non meritevoli): noi non ce ne accorgeremmo!

La ricerca decorativa di creare un ambiente nuovo, attraente per sè stesso, non credo possa giovare troppo ai quadri, i quali esigono che l'attenzione non debba essere distratta da loro.

E poi, se questi criteri, dovessero generalizzarsi, occorrerebbero venti palazzi per una sola Esposizione. Selezione? Eh, sì! Dio volesse! Ma vi pare possibile soltanto proporlo? Avremo allora non quattro, ma cinquanta, ma cento mostre!

Le sale decorate invece dagli artisti italiani sono come l'anno scorso: sono soltanto cambiati i fregi. Invece dei galli abbiamo i pesci argentati e i leoni.

Composizioni delicatee armoniche queste del Grassi, del Lionne e del Petrucci che, senza distrarre, allietano e vestono l'ambiente.

Civis Romanus

COSE LOCALI

Colonie estive marine e montane

E' stata pubblicata la Relazione morale, finanziaria e medica del 1913 di questa benefica istituzione sorta sette anni or sono con lo scopo di «redimere e di malzare» — secondo la definizione che di essa diede l'on. Luigi Luzzatti — i fanciulli poveri delle scuole comunali di Roma.

Basta mettere in rilievo pochi dati per dimostrare il mirabile sviluppo che in sì breve tempo l'istituzione ha avuto.

Nell'anno di fondazione 1907, le Colonie poterono raccogliere, quasi tutta nelle scuole, da insegnanti ed alunni, la somma di L. 3098.40, ed iniziare senz'altro la loro opera benefica, inviando all'Ospizio marino di Giulianova (Teramo) i primi 60 alunni, 21 maschi e 39 femmine, per una durata di soli venti giorni, con una spesa di L. 2263,25.

Da allora ad oggi, in sette anni, quanto cammino percorso, quante felici iniziative attuate, quante sofferenze di piccoli esseri lenite, quante vite pericolanti strappate al dolore e alla morte e ridonate alla salute e alla gioia!

Nel giro dei sette anni si ebbe la seguente progressione nell'entrata e nell'uscita:

		Entrata		*Uscita*
1907	L.	3,896.40	L.	2,263.25
1908	»	8,457.52	»	6,893.84
1909	»	16,101.87	»	14.532.90
1910	»	21,714.25	»	18,030.75
1911	»	31,579.81	»	33.407.24
1912	»	38.235.60	»	39,455.28
1913	»	70,087.31	»	64,504.90

Basta confrontare le cifre, per dedurre il mirabile incremento: l'entrata dell'ultimo anno è circa 20 volte maggiore di quella del primo e la spesa 24 volte maggiore.

I 60 fanciulli curati nel 1907 crebbero a 150 nel 1908, a 299 nel 1909, a 456 nel 1910, a 505 nel 1911, a 513 nel 1912 e, finalmente, a 729, nell'anno testè chiuso. Si sono, come si vede, più che raddoppiati, moltiplicati, ed ogni anno segna un passo avanti, una conquista nuova una nuova vittoria.

Alle cure marine con cui l'opera s'iniziò nel 1907, furono, nel 1908, aggiunte quelle montane per soli maschi con la istituzione della *Colonia appennina* di Nocera Umbra. Oltre lo sviluppo dato alla cura marina, quella montana si estese alle femmine nel 1909, quando fu pure possibile istituire una prima *Colonia estiva di città*, *Colonia urbana*, primo esempio di *scuola all'aperto* che funzionò in Roma nei mesi estivi, con notevole vantaggio dei fanciulli bisognosi cui la scarsezza dei mezzi non consentiva di trovar posto nelle Colonie marine o montane. Nel 1910, sul ceppo già vigoroso della istituzione, spuntò un novello vigoroso germoglio, con la fondazione di una prima *Colonia appennina* propria in Cingoli (Macerata) mercè il generoso concorso e l'aiuto di quella gentile cittadina. Il 1911 ci dette la prima *Colonia marina* nostra di Pescara (Chieti) che trovò sede in una vecchia caserma disabitata, ceduta in uso dal Ministero della guerra e fatta adattare e restaurare a spese del Comune che da allora ci concede larga ed affettuosa ospitalità.

Nel 1912, le Colonie ritennero opportuno e necessario di guadagnare in intensità quello che avevan ottenuto in estensione; fu perciò provveduto, piuttosto che ad accrescere il numero degli alunni, ad aumentare in tutte le Colonie la durata delle cure, elevandola al minimo di un mese, meno pochi alunni, per i quali si dovette mantenere il turno di 20 giorni, per non privarli del tutto del beneficio, e al massimo di due mesi e anche più per i maggiormente bisognosi. Fu inoltre stabilito di riammettere innanzi tutto e preferibilmente, alle cure climatiche e balneari i fanciulli curati l'anno avanti che si trovassero tuttora in condizioni di bisogno, per rassodare in essi il beneficio, piuttosto che procedere all'ammissione di nuovi alunni. Per difficoltà sopravvenute, quali la mancata concessione del trasporto gratuito dei fanciulli nel tramvai e la impossibilità di ottenere notevoli facilitazioni di viaggio sulla linea ferroviaria Roma-Ladispoli, fu dovuto sospendere il funzionamento della *Colonia estiva* di città, e, in sostituzione, venne iniziato, con successo, un primo esperimento di cura sull'alta montagna con l'invio di un primo nucleo di 20 bambini, 10 maschi e 10 femmine, alla *Stazione climatica* di Sestola, posta a più di 1000 metri sul livello del mare, dove furono ospiti graditi e bene accolti dell'*Istituto per rachitici Umberto I* di Modena. Così nel 1912, oltre ad avere rassodate e migliorate le conquiste precedenti, si potè realizzare un fatto nuovo, assai notevole, nella vita e nel progresso dell'istituzione.

E veniamo al 1913.

Oltre l'incremento dato alle *Colonie* di Cingoli e Pescara, all'aumentato numero di bambini nella *Stazione climatica* di Sestola e nell'*Ospizio marino* di Giulianova; oltre all'avere elevata per tutti gli alunni, senza eccezione, la durata minima della cura ad un mese facendo sparire totalmente i turni di 20 giorni, e non mettendo altro limite per la durata massima, che quello della guarigione, due avvenimenti nuovi di grande importanza e di altissima significazione, si sono verificati in quest'anno: 1° l'esperimento di cura marina diurna sulla prossima spiaggia di Ladispoli che ha fatto rivivere sotto forma nuova le *Colonie estive urbane*; 2° la *Colonia speciale* di Anzio Nettuno che ha permesso di accogliere e curare in apposito attendamento 50 fanciulli tubercolotici.

Riassumendo: in sette anni di vita, l'istituzione con una entrata totale di L. 188,831.99 e una spesa di L. 182,080.73, ha potuto provvedere, oltre che all'impianto e al funzionamento di parecchie Colonie di fondazione propria, al mantenimento e alla cura marina o montana, complessivamente, di 2715 fanciulli delle scuole comunali, di cui 1339 maschi e 1376 femmine, accumulando anche un piccolo patrimonio di L. 34,455.31, consistente in gran parte in mobili, letti, biancheria, stoviglie. E quel che è più, ha potuto operare un primo assai felice esperimento sopra 50 fanciulli tubercolotici e gettare le basi per la fondazione di un *Sanatorio permanente* per prevenire e curare la tubercolosi nei piccoli, altissimo ideale verso cui da anni si mirava.

Parecchi sono stati gli enti pubblici e privati che hanno sinora protetta, la benefica istituzione seguendone, incoraggiandone con continue e crescenti elargizioni lo sviluppo.

L'aiuto dei Sovrani è assicurato oramai e la Regina Madre che nel 1908 elargiva la somma di lire 600, è andata via via aumentando l'aiuto sino a portarlo a lire 3000 in questi ultimi anni. Dalla Regina Madre le Colonie hanno ricevuto sinora, in complesso, la somma di lire 12.200.

Anche il Ministero dell'interno che nel primo anno aveva dato un sussidio di lire 1000, confermato nella stessa misura per tre anni successivi, elevò l'aiuto a lire 1500 nel 1911, 3500 nel 1912 e 5500 nell'anno testè chiuso, di cui lire 2500 sul fondo generale della beneficenza e 3000 su quello destinato alla profilassi anti-tubercolare, amministrato dalla Direzione generale di Sanità.

Il Ministero dell'istruzione è anch'esso uno dei maggiori contribuenti: l'aiuto da esso dato s'iniziò, nel 1908, con la somma di L. 647,40, che giunse a L. 5079.16, nel 1912. Nel 1913 si ridusse a L. 3000.

Da qualche anno il ministero della P. I. oltre gli aiuti suddetti, concede anche sussidi ai Comitati locali delle nostre Colonie di Cingoli e Pescara, in ragione di lire 1000 per Colonia, sìdati che vengono spesi a beneficio dei nostri bambini.

La Direzione generale del fondo culto e beneficenza per la città di Roma concede un sussidio annuo di L. 500 che solo nel 1910 si elevò a lire 800, per riprendere poi il ritmo consueto.

La Provincia di Roma da un minimo di L. 200 è giunta in quest'ultimo anno ad un massimo di L. 600.

Il Comune di Roma iniziò gli aiuti con lire 300 nel 1907; poi tali aiuti sono stati, successivamente, di L. 900, 1200, 1500, 1500, 2250 e, finalmente, di 3000 nel 1913.

La Congregazione di carità cominciò ad aiutare l'Istituzione nel 1909, concedendo L. 150, che salirono a L. 1000 nel 1910, L. 1500 nel 1911, per ridiscendere a L. 200 nel 1912. In quest'ultimo anno, il sussidio complessivo è stato di L. 1100, di cui L. 100 destinate al fondo ordinario delle Colonie e L. 1000 a quello dei 50 fanciulli tubercolotici.

La Cassa di Risparmio di Roma è uno degli enti che più ha aiutato la istituzione. Ecco le somme da essa concesse sinora: L. 500 nel 1908, 600 nel 1909, 2500 nel 1910, 500 nel 1911, 1500 nel 1912 e 3000 nel 1913; totale L. 8600.

La *Magistrale Romana* ha anch'essa aiutata e incoraggiata, come ha potuto, la istituzione, concedendo tutti gli anni un sussidio che dal 1912 è stato elevato a L. 150. Un Comitato d'insegnanti costituitosi nel 1905, per propugnare la questione dei sessenni, sul fondo delle quote rilasciate dai maestri, destinò la somma di L. 500, a beneficio delle Colonie.

Non mancarono alle Colonie offerte cospicue di privati: ricordo, fra le altre, quella del prof. Marchiafava per L. 550, di Roberto e Regina di Porto per L. 400, dello stesso di Porto insieme ad Oscar Sinigaglia di altre L. 190, dell'avv. Gino Malani di L. 200, del barone Tescire de Mattos di L. 200, di Arturo Zapponini di L. 122, del cav. uff. A. Tesoro L. 50, di Giulia e Livia Lollini per L. 62.40, del sig. Algranati per L. 50, dal conte E. di San Martino e Valperga di L. 50, delle sorelle Borguini, in memoria dei genitori defunti, di L. 50, dell'avv. Emilio Gregori di L. 30 e di molti altri. E' da notare che molte di tali offerte hanno carattere continuativo e progressivo, ripetendosi e crescendo ogni anno.

Fra le fonti delle entrate sono poi da ricordare le rette per bambini a pagamento che nel 1913 hanno raggiunto la cospicua somma di L. 9.025. E l'aiuto che le famiglie dei fanciulli ammessi a godere il beneficio delle cure hanno dato alla istituzione. Un appello ad esse rivolto, all'ultim'ora, in nome della dignità umana fruttò L. 592,05 e la iscrizione di 30 soci che assumevano l'impegno di pagare L. 6 annue, acquistando il diritto di partecipare all'amministrazione e al Governo della istituzione che diveniva così in parte anche cosa loro.

Ecco ora il programma per il 1914:

a) dare maggiore incremento alla Colonia marina di Pescara (Chieti), portando il numero degli alunni a cento per ogni turno e migliorandone sempre più per quanto è possibile l'ordinamento;

b) migliorare e sviluppare l'ordinamento della Colonia montana di Cingoli (Macerata);

c) dare incremento alle *Colonie estive di città* raddoppiando, almeno, il numero degli alunni e migliorandone e semplificandone il funzionamento;

d) istituire una nuova Colonia marina di fondazione propria in Cattolica (Forlì), con sede nel locale di San Girolamo, preso in affitto, che accolga per ogni turno, nel primo anno, non meno di 50 alunni.

e) Estendere sempre più il beneficio delle cure al maggior numero possibile di fanciulli delle nostre scuole, sino a curarne, *possibilmente, almeno, uno per classe*;

f) promuovere con ogni sforzo possibile la istituzione definitiva di una *Colonia speciale permanente* per fanciulli predisposti e tubercolotici.

Cronaca di Roma

VATICANO. — S. S. Pio X ha ieri ricevuto in private udienze: mons. Timoteo Corbett vescovo di Crookston, mons. Giacomo Ghio arcivescovo di Urbino, il visconte d'Hendecourt pres. della Società di S. Vincenzo de Paoli.

Quindi il sommo Pontefice tenne udienza generale.

Ambasciata di Germania. — S. E. l'Ambasciatore von Flotow è partito per Venezia onde trovarsi presente all'arrivo dell'Imperatore.

PER IL SERVIZIO DELLE VETTURE PUBBLICHE

Abbiamo tenuto al corrente i nostri lettori dei lavori compiuti dalla speciale commissione, nominata dal R. Commissario, per il riordinamento del servizio delle vetture pubbliche. La relazione di tali lavori è stata presentata al R. Commissario. E' frattanto opportuno riassumere oggi quella parte che si riferisce alle modificazioni da apportare al progetto di nuovo regolamento.

Per quanto si riferisce al miglioramento del servizio delle vetture pubbliche, la Commissione ha dovuto riconoscere che il nuovo regolamento pel servizio anzidetto preparato dall'Ufficio di P. U. sotto la cessata amministrazione, ma non ancora reso esecutorio dalla autorità tutoria, vi provvede in grandissima parte.

Esso infatti con opportune disposizioni, ha avuto di mira:

a) il miglioramento della classe dei vetturini.

Fra tutte le classi di operai in servizio del pubblico, dalle quali la cittadinanza ha tutto il diritto di pretendere le maggiori doti di onestà, va indubbiamente posta in prima linea, quella dei conducenti vetture pubbliche. Non v'è, infatti, chi non vegga quanto affidamento debba fare il pubblico sulla specchiata condotta di chi lo conduce, talvolta, in luoghi eccentrici e solitari in ora tarda di notte. I vecchi, le donne, i bimbi, sono spesso affidati ad un conducente di vettura ed il pubblico deve avere l'assoluta certezza che esso li affida a persone oneste e rispettabile sotto tutti i riguardi.

Gli art. dal 20 al 27 del Reg. provvedono ad ottenere questo risultato. Soprattutto l'art. 26, che impone la presentazione al vetturino del certificato penale ogni anno, farà sì che gli elementi torbidi, che gettano un'ombra sulla generalità di onesti lavoratori scompaiano e la classe così elevata potrà pretendere e verrà certamente ad avere la stima dell'intera cittadinanza.

b) il miglioramento del servizio.

Molte e svariate sono le disposizioni, che tendono a questo risultato. Citeremo le più importanti, fra le quali prima, quella dell'abbreviazione del termine ora stabilito in 18 mesi e che invece sarà di un anno della verifica della vettura e del cavallo, che se non si troveranno nelle condizioni richieste dal regolamento, dovranno essere tolti dalla circolazione. In relazione a questa verifica, va rilevata la disposizione che impone un contrassegno inamovibile ai cavalli delle vetture pubbliche, dichiarati abili e che permetterà all'Ufficio di riconoscere, quando il contrassegno sia stato tolto, i cavalli posti fuori di circolazione; mentre oggi l'Ufficio stesso non ha mezzo di poter controllare se un cavallo dichiarato inabile, passi da una scuderia all'altra.

Il numero delle vetture ripetuto nell'interno della vettura stessa in unione con la tariffa darà maggiori garanzie al pubblico per la facilitazione dei reclami e per la osservanza della tariffa (art. 75) in ispecie poi per le vetture automobili, per le quali è anche istituita una speciale cassetta, che raccoglierà gli eventuali reclami dei passeggeri.

L'obbligo ai conducenti di alzare la cappotta ed ed i cuscini e di stendere l'incerata (sinale) quando sono fuori servizio per ritorno alla scuderia eliminerà le continue contestazioni, che ora si verificano fra pubblico e conducenti per l'effettivo o per il ritenuto rifiuto di affitto (art. 37).

Vestiario uniforme ai vetturini. E finalmente il vestiario civile uniforme imposto ai vetturini, con la responsabilità ai proprietari delle vetture di farne osservare la decenza, integrerà con le suaccennate disposizioni i desiderati miglioramenti nel servizio, che così regolato, potrà corrispondere alle giuste esigenze della cittadinanza (art. 28).

Servizio notturno. — La Commissione in questa parte del nuovo regolamento, ha dissentito. Essa ha ritenuto infatti che così, come è enunciata la nuova disposizione, non potrebbe essere applicata. Come è noto i vetturini di Roma non percepiscono un salario dai proprietari delle vetture che essi conducono, ma hanno invece diritto, secondo l'attuale contratto di lavoro ad una metà dell'incasso giornaliero che si effettua e che risulta registrato dal tassametro. Conseguentemente la imposizione di stazionare in punti eccentrici della città dove bene spesso potrebbe loro avvenire di non noleggiare le vetture durante l'intera nottata, riuscirebbe assai gravosa alla classe che troverebbe tutti i modi per sfuggirvi.

Chioschi municipali pel servizio notturno. — La Commissione ha proposto al R. Commissario di modificare l'art. suindicato nel senso di lasciare la facoltà all'amministrazione di applicare l'art. stesso, quando non corrispondesse alle esigenze della cittadinanza, per il servizio di notte, un provvedimento che essa avrebbe escogitato. Tale provvedimento consisterebbe nella istituzione di 9 o 12 chioschi, in ognuno dei quali un agente del Comune dovrebbe prestare servizio dalle 23 alle 7. Ogni chiosco dovrebbe essere fornito di telefono e presso ogni chiosco dovrebbe esservi una stazione di vetture per poter provvedere al servizio secondo le eventuali richieste telefoniche, che perverrebbero all'agente durante la nottata. Ha ritenuto la Commissione che un provvedimento di questo genere risolverebbe nel miglior modo il problema del servizio notturno, dappoichè mentre con l'attuale estensione in Roma del servizio telefonico, che giornalmente va a prendere maggiore sviluppo, facile riuscirebbe alla cittadinanza di comunicare con i chioschi municipali, presso di questi non mancherebbe l'affluenza delle vetture, che troverebbero in modo frequente il loro noleggio.

Municipalizzazione dei tassametri. — Ma un altro argomento di grandissima importanza ha trattato nelle sue adunanze la Commissione, argomento che dopo lunga ed efficace discussione e dopo accurati studi di una parte della Commissione, si è svolto e concretato in una formale proposta. Esso riguarda la municipalizzazione del tassametro.

Indubbiamente un gran passo verso la regolarizzazione del servizio tassametrico aveva fatto la cessata amministrazione, deliberando l'adozione del tassametro unico. Ma la Commissione ha ritenuto che il provvedimento della municipalizzazione avrebbe su quello del tassametro unico, gestito da una ditta privata tre indiscutibili vantaggi: fiducia assoluta del pubblico nel congegno fornito e controllato giornalmente dal Comune; diminuzione del prezzo del noleggio con grandissimo vantaggio dell'industria; onesto guadagno da parte del Comune, che potrebbe devolverlo al miglioramento del servizio pubblico delle vetture.

La Commissione ha ritenuto di così grande importanza la proposta in questione e si è convinta che lo studio eseguito dalla sottocommissione, composta dei sigg. Pagliarini, Giuliani, e ing. Cei risponde in modo evidente ai vantaggi derivanti dal provvedimento, che ha creduto di allegare integralmente la relazione della stessa sottocommissione, relazione che la Commissione plenaria ha pienamente approvato, associandosi con plauso alle conclusioni.

Salariati del R. Commissario. — Una commissione dei salariati dei magazzini comunali del sociale Testaccio si recò ieri in Campidoglio per presentare al R. Commissario un memoriale contenente i loro desiderata. La Commissione era accompagnata dall'on. Federzoni e dal presidente dell'Assoc. popolare Testaccio, Augusto Ciriaci, ed era composta di Negri Angelo, Dei Russo Alfonso, Baldi Nazzareno, Marrana Antonio, e Bordoni Eugenio.

Fu dapprima ricevuta dal segretario generale comm. Lusignoli, che diede le maggiori assicurazioni del suo interessamento, poi fu ricevuta dal R. Commissario che con la massima cordialità, si dichiarò disposto ad accogliere le giuste richieste contenute nel memoriale e promise che ben presto, a mezzo dell'on. Federzoni, avrebbe fatta sapere la sua risposta.

Il busto di T. Pateras al Gianicolo. — Nel pomeriggio di ieri, come era stato preannunziato, fu inaugurato il busto di Teodoro Pateras, al viale glorioso del Gianicolo.

I reduci delle patrie battaglie, raccoltisi in piazza Cairoli intorno ai loro vessilli, giunsero in corteo sullo storico colle.

Ivi erano convenuti il Prefetto, sen. Anarratone, in rappresentanza di S. M. il Re, il generale Amaci e il colonnello Ferrari, per il Ministro della guerra e per l'esercito, i senatori Salvarezza e Orazio Quarta, l'ex Sindaco Nathan, gli ex assessori comm. Vanni e comm. Caretti, e molti rappresentanti di associazioni politiche.

Il R. Commissario giunse al Gianicolo accompagnato dal segretario generale, comm. Lusignoli.

Un plotone di vigili e un altro di guardie municipali in grande uniforme prestavano servizio d'onore.

Scoperto il busto del colonnello Pateras — che è una pregevole opera d'arte — sull'urna fu deposta una ricca corona di alloro, con un nastro dai colori municipali.

Indi il R. Commissario pronunziò il seguente discorso:

« Nel nome di Roma, porto un reverente saluto alla memoria del colonnello marchese Pateras da Napoli, di cui oggi si scopre il busto qui, davanti al rappresentante dell'augusto nostro Sovrano, davanti alla famiglia, giustamente orgogliosa del suo capo illustre, davanti a voi valorosi reduci delle patrie battaglie, che tante volte avete offerto la vostra vita sui campi della gloria e della vittoria, qui sulla vetta superba di Gianicolo e all'ombra del grande monumento del Duce leggendario e presso la Porta S. Pancrazio, ove nelle memorande giornate del '49, belle giornate di primavera italica, tanto sangue generoso fu sparso per la difesa di Roma.

Teodoro Pateras, appena ventenne e già reduce dalla campagna di Venezia, il 30 aprile combattè su questo colle da valoroso, rimanendo ferito e conseguendo la promozione al grado di primo tenente.

Nel giorno 26 giugno successivo difese strenuamente i bastioni di Porta Salaria, meritandosi dal triumvirato la nomina a capitano aiutante di campo del generale Arcioni. Prese parte poi, alle operazioni della « Banda armata della Provincia Romana » e vi conseguì la medaglia d'argento al valore militare.

Ritiratosi a Napoli, il Pateras fu, nel 1857, incolpato di aver favorita la spedizione di Sapri, e, per sottrarsi alle ricerche della polizia, dovette fuggire da quella città, chiuso in un sacco o peggio, come bagaglio, sopra una diligenza; si rifugiò a Londra, presso Mazzini, suo amico, poi a Locarno dove, per vivere, dette lezioni di letteratura italiana.

Ebbe allora il dolore di perdere il padre suo, settuagenario, che il Borbone, per vendicarsi del figlio, fece rinchiudere in carcere, nella fallace speranza di avere da lui qualche rivelazione sull'azione dei congiurati.

Tre anni dopo, il Pateras tornò a Napoli e col grado di colonnello organizzò e comandò il Corpo dei Volontari del Vesuvio con la paga di semplice gregario, perchè diceva: Chi serve volontariamente la Patria, deve farlo senza alcun interesse personale.

Nel 1866 si segnalò in occasione del colera, tanto che il Ministero dell'Interno, lo dichiarò degno dell'ammirazione del Governo e della riconoscenza del paese.

Rifiutò costantemente onori e pubblici uffici, ed orgoglioso di aver sempre fatto, serenamente, nobilmente ed onestamente, il suo dovere, dopo una vita laboriosa e dolorosa, come scrisse di lui Cesare Correnti, morì povero a Napoli nel giugno del 1877.

Ottimo soldato, il Pateras fu scrittore drammatico non volgare, eagace studioso di scienze militari, facendo sempre, in pace, come in guerra, onore alla Patria che egli amò sopra ogni altra cosa e di cui fu uno dei figli più illustri e più prodi.

Per deliberazione del Consiglio Comunale, oggi il suo nome e la sua effigie sono scolpiti nel marmo su questo aprico colle, Pantheon Garibaldino, e qui la presente e le future generazioni, recandosi in patriottico pellegrinaggio, potranno inspirarsi ai luminosi esempi di rettitudine, di valore e di onore, lasciati da lui e dagli altri generosi, ai quali dobbiamo la unità della Patria ».

Il discorso del R. Commissario fu salutato da vivi applausi; parlarono indi il colonnello Manarini, comandante del secondo regg. bersaglieri, e il sen. Orazio Quarta. Pronunziò parole di vivo ringraziamento per l'onore reso alla memoria del colonnello Pateras il suo figliuolo, avv. Cesare, che fu calorosamente complimentato da tutti i presenti.

Alle 18 la bella, patriottica cerimonia ebbe termine.

La morte dell'ammiraglio Faravelli. — Nella propria abitazione al villino Wollemborg, via Colà di Rienzo 15, il vice ammiraglio Luigi Giuseppe Faravelli, presidente del Consiglio superiore della Marina, nel pomeriggio di sabato fu colto da grave malore.

Il dott. Puglisi, chiamato dai famigliari, accorse immediatamente al capezzale dell'infermo, e, constatata la gravità del caso, si affrettò ad ordinare che si avvertisse la moglie e la figlia dell'ammiraglio — le quali si trovavano a Napoli — e frattanto egli comunicò la dolorosa notizia al Ministero della Marina.

Accorsero subito i generali medici Calzegno e Rho, e il colonnello medico Curcio, i quali tennero un consulto col dott. Puglisi. Più tardi l'ammiraglio Faravelli fu visitato dal senatore Marchiafava.

Purtroppo i medici dovettero rilevare che non vi era adito ad alcuna speranza di salvezza, poichè l'ammiraglio Faravelli era stato colpito da emorragia cerebrale al lato sinistro. E infatti ieri mattina, alle 2.30, l'infermo cessò di vivere.

La moglie e la figlia, giunte da Napoli col primo treno, fecero appena in tempo ad abbracciare il caro congiunto.

Il Ministro della Marina, on. Millo, e il Capo dello Stato Maggiore della Marina, amm. Thaon de Revel, avvertiti sollecitamente, si recarono in casa Faravelli per presentare le loro vive condoglianze alla desolata famiglia.

La notizia della improvvisa morte dell'illustre ammiraglio fu appresa col più vivo dolore nei circoli militari e politici; e all'abitazione dell'estinto fu un accorrere delle più spiccate personalità della capitale.

Fra coloro che apposero la propria firma al registro deposto in portineria rammentiamo il vice presidente del Senato on. Cefaly, l'on. Battolo, l'on. Gualtieri, l'on. Santini, l'on. Pollio, l'on. Morpurgo, il contrammiraglio Clemente Del Torre, l'on. Testi di Valsanta, i generali Faruffini e Ferrero di Cavallerleone, il comm. Paga, l'on. Wollemborg, il contrammiraglio Rubin, ecc. ecc.

I funerali avranno luogo oggi, alle 15, muovendo dalla casa dell'estinto in via Colà di Rienzo n. 15.

Associazione operaia costituzionale. — La Commissione nominata dall'Associazione operaia costituzionale per provvedere ad una azione vigorosa nell'imminenza delle elezioni amministrative ha tenuto la sua prima adunanza sotto la presidenza dell'ex consigliere com.le cav. Dante Grandi.

La Commissione ha deliberato innanzi tutto di inviare un telegramma al vice-presidente onorario dell'Associazione on. Luigi Rava in occasione della sua nomina a Ministro delle finanze; ha inoltre quindi i propri lavori con una lunga discussione ed

BANCHE E SOCIETA'

Banca d'Italia

Assemblea gen. ordinaria

Ieri alle ore 13 si è tenuta l'annuale assemblea generale ordinaria della Banca d'Italia. Presiedeva il comm. Bertarelli. Erano presenti 1070 azionisti rappresentanti 137.885 azioni. Il Ministro del Tesoro era rappresentato dal comm. Crivellari.

Il comm. Bonaldo Stringher, direttore generale, lesse la sua elaborata, pregevolissima relazione accolta da approvazioni e, alla fine, da vivissimi applausi e congratulazioni.

Il comm. Artom lesse quindi la relazione dei Sindaci la quale constata l'ottima situazione dell'Istituto mercè l'opera vigilante e ferma del comm. Stringher e del Consiglio.

Parlano, approvando, la relazione l'avv. Quarta, il comm. Vicario, il prof. Vivante, presentando vari ordini del giorno.

Il comm. Stringher ringrazia e prega i proponenti di accordarsi sull'ordine del giorno Vivante che è approvato all'unanimità.

L'ORDINE DEL GIORNO

Ecco l'ordine del giorno approvato:

« L'assemblea degli azionisti, udite la Relazione del direttore generale e quella dei Sindaci;

« Lieta del risultato pienamente favorevole della gestione straordinaria;

« Prende atto della proroga concessa col R. D. 7 agosto 1913, n. 986, della facoltà di emissione dei biglietti a tutto il 1923, che ha portato con sè automaticamente la proroga per la stessa durata del nostro Istituto;

« Si compiace che in conformità degli affidamenti dati dal Direttore Generale nella precedente assemblea, si sia compiuta la liquidazione della Banca Romana senza alcun aggravio del bilancio, mercè i mezzi che l'Amministrazione aveva prudentemente predisposti ai fini di quella liquidazione;

« Soddisfatta dei risultati ottenuti dalla Banca nell'anno scorso, plaude all'Amministrazione e al Direttore generale, ed approva il bilancio e la distribuzione degli utili in L. 48 per azione ».

ELEZIONE DELLE CARICHE

Si procede quindi alla votazione per la nomina di 5 membri del Consiglio superiore.

Risultano alla unanimità eletti i signori Bosio comm. Giustino, De Vecchi comm. Massimo, Grasso avv. Vittorio, Rossi comm. Enrico e Sciari comm. Pietro — tutti riconfermati.

Sono pure riconfermati a Sindaci effettivi Artom comm. Vittorio, Brusomini nobile Eugenio, Cornaglietto ing. Giuseppe, Marocco avv. Domenico e Viale comm. Davide.

A supplenti: Ravano rag. Emanuele e Viarengo avv. Filippo.

***

Dopo l'assemblea degli Azionisti si è riunito il Consiglio Superiore della Banca il quale ha proceduto alla costituzione del proprio ufficio di presidenza, eleggendo il comm. Tommaso Bertarelli, presidente; il comm. Giustino Bosio, vice-presidente; il comm. Enrico Rossi fu Luigi, vice-presidente; il comm. avv. Giovanni Castelli della Vinca segretario.

***

Diamo qui un largo riassunto della relazione del Direttore generale comm. Stringher.

Relazione del comm. Bonaldo Stringher

L'anno finanziario ed economico

Nella storia economica e finanziaria, l'anno 1913 si contrassegna con le parole: generalmente sfavorevole.

Cattivo andamento nel mercato internazionale dei valori di ogni specie, mercato monetario assai teso, e pensiero pressochè generale di aspettativa diffidente, a ciò contribuendo il conflitto orientale, con le sue ripercussioni di ordine finanziario e politico; le inquietudini, non ancora sopite, dell'America del Nord; le condizioni di depressione, se non di profonda crisi, in taluni grandi Stati dell'America meridionale; e su tutto premendo le spese per gli armamenti.

Peraltro il mercato internazionale si è alquanto sollevato dopo la cessazione delle ostilità balcaniche e il miglioramento delle relazioni diplomatiche. Attualmente si avverte dovunque un alleggerimento nel prezzo del denaro, sia perchè varie cause contingenti, che, nel 1912-13, avevano determinato ingenti tesaurizzazioni e provvedimenti di cautela, sono attenuate o scomparse; sia perchè, mentre buona scorta di capitali sta in attesa di collocamento nei grandi mercati possessori a buone ragioni di frutto, le condizioni di sosta nello sviluppo industriale di alcuni paesi, rimpetto ai bisogni crescenti della finanza di Stato, hanno ridotto le domande per siffatta direzione di impieghi, segnatamente per quelli di maggiore durata.

Giova che, dopo più anni di continua ascesa nella produzione dell'oro, il 1913 ha registrato, per la prima volta, una non trascurabile riduzione: e nell'anno stesso si sono inclinate le curve degli indici misuratori dei prezzi delle merci all'ingrosso, sono state meno forti le correnti degli scambi internazionali, meno vantaggiosi i noli marittimi e più fiacco ogni impulso finanziario.

Uscita appena dalla guerra per la Libia con gli strascichi inerenti a ogni conquista coloniale, l'Italia ha dovuto anch'essa subire il contraccolpo delle condizioni generali d'Europa e di fuori. Anche noi abbiamo dovuto mantenere ad alta ragione la misura dello sconto e dell'interesse sulle anticipazioni per quasi tutto l'annata; anche noi abbiamo veduto le Borse inoperose, i prezzi di tutti i valori depressi, e il corso della rendita 3.50 per cento essere fermo del passato e con tendenza a indebolire. E abbiamo anche veduto il cambio su l'estero trasformarsi temporaneamente in aggio della valuta aurea, e il premio della divisa su Parigi salire, nei primi sette mesi dell'anno passato, da 1.50, a poco meno di 3 per cento.

L'applicazione del saggio di sconto normale nella più alta misura cessò in giugno del 1913, con opportuna mitigazione nel secondo semestre: mitigazione che avrebbe potuto essere più sensibile, se non ne avessero trattenuto la preoccupazione e la cura del prezzo del cambio su l'estero. Rimpetto al 6 per cento di un anno fa, il saggio di sconto per gli Istituti intermediari e per la carta a tre mesi con firme primarie, come quello d'interesse sulle anticipazioni, sono oggi ridotti a 5 per cento.

Così si è tenuto conto dell'alleggerimento avvenuto nella situazione monetaria e del notevole miglioramento nel corso dei cambi sull'estero; ma senza aver troppa fretta, e senza discendere al di sotto del limite ritenuto necessario a difendere e a sostenere le operazioni nel loro complesso.

L'andamento delle quotazioni delle nostre rendite di Stato rispecchia insieme le tendenze generali del mercato dei valori a reddito fisso, e le condizioni speciali del mercato italiano. Al quale il Tesoro, in meno di due anni, ha attinto 1050 milioni di lire con emissione di Buoni quinquennali fruttanti il 4 per cento netto, avendo in pari tempo notevolmente allargata la circolazione dei Buoni ordinari.

E' stata mirabile la prova di resistenza del nostro mercato. Il risparmio nazionale, malgrado taluni elementi avversi, ha dimostrato la sua forza e la sua elasticità, poi che in questi stessi anni di maggiori domande da parte del R. Tesoro, l'Italia ha ripreso ancora dall'estero titoli che vi aveva abbondantemente collocato in passato, e co' suoi capitali ha partecipato in misura non trascurabile alle emissioni di altri paesi a condizioni più delle nostre lucrose.

Per tanto il corso dei cambi con l'estero, dopo aver raggiunta la più alta meta nel luglio del 1913, è disceso gradatamente e continuamente: il prezzo del Parigi è oggi ridotto a 100.35 vale a dire che eccede di poco la pari, ed è sul punto dell'oro.

Le ragioni di così fatto mutamento sono, su per giù, le inverse di quelle accennate un anno fa per chiarire ragionevolmente l'inasprimento segnato dalle Borse nel secondo semestre del 1912, e nei primi mesi del 1913. Giovarono segnatamente: i buoni raccolti del passato anno; una massa più notevole di esportazioni, promossa in parte dalla pressione d'industrie bisognose di sfogo; il buon uso, a tempo opportuno, di una parte limitata della riserva metallica, prevalentemente d'argento; un ravvivamento delle correnti monetarie dall'estero verso l'Italia, che si erano indebolite ne' due anni precedenti così per i frutti dell'emigrazione come per l'afflusso dei forestieri.

Si avverta che, nel frattempo, non è diminuito l'uso degli strumenti cartacei di pagamento, ma è cresciuto, in Italia, la massa degli affari in guisa da giustificare un assorbimento più largo di biglietti nelle varie loro specie, per corrispondere a più ampie transazioni. Le quali cose non significa che il fenomeno del cambio durevolmente sfavorevole, e in qualche momento eccedente misurati confini, non faccia presupporre una composizione difettosa degli strumenti monetari; ma può persuadere l'osservatore obiettivo che nel movimento di ascesa e di discesa del corso dei cambi esteri, durante gli ultimi due anni, la quantità dei biglietti in circolazione non abbia avuto un'azione diretta e determinante, e vi sia mancato un rapporto di causa ad effetto.

L'annata agraria, favorevole segnatamente per le produzioni granarie, ha reso possibile qualche utile assestamento. E' sperabile che l'esuberante, eccezionale produzione zuccheriera dell'anno decorso non abbia durevole contraccolpo sulla coltivazione delle bietole, e che opportuni accordi contemperino le esigenze industriali con quelle dell'agricoltura. Le industrie manifatturiere hanno dato segni di qualche risveglio, meno forse nel campo siderurgico, un po' più in quello tessile. Meglio visibile, per i tessili, il miglioramento del mercato serico, ma non insensibile quello dell'industria cotoniera, che più di tutte le altre ha sofferto, e la convalescenza della quale accenna a essere lenta e non senza contrasti, malgrado le utili provvidenze e l'opera vigilante dell'Istituto cotoniero. Le industrie edilizie, già spinte con vivacità, in qualche gran centro, dell'incalzante urbanesimo, hanno dato qua e là segni manifesti di un bisogno di sosta e di maggiore equilibrio.

Nella pace in Oriente e della tranquillità politica in Europa, a cui tutti aspirano, non potranno non essere avvantaggiate le condizioni del lavoro italiano.

All'infuori del campo della produzione, su di un punto è stata specialmente chiamata l'attenzione, per l'importanza delle questioni presenti e future che vi si riannodano.

L'esercizio del Credito e la Banca d'Italia

Nella Relazione all'assemblea del marzo 1912 si accennò al pericolo e al danno che ecco addurrebbe la scomparsa delle forme caratteristiche del credito italiano, fecondatrici sul luogo dei capitali e dei risparmi formati e raccolti sul luogo. Ma se può essere incerto il giudizio circa gli effetti dell'opera di assorbimento che si va svolgendo a danno dei piccoli e dei medi, non si può non preoccuparsi della conseguenza della condotta incauta di taluna amministrazioni bancarie, che hanno condotto i loro Istituti al fallimento o alla liquidazione.

La Banca d'Italia ha creduto dover suo, nell'interesse dell'economia generale, di non rifiutare ponderati ausilii agli Istituti meritevoli, o di accompagnare con il consiglio e con l'azione la liquidazione di enti destinati a scomparire, o a risorgere dopo una salutare purificazione. Di questa sua opera materiale e morale la Banca non ha ragione di trarre lamento mentre ha motivi di intimo compiacimento. Cosicchè doveroso di constatare che i portafogli da essa riscontati e liquidati a siffatte istituzioni, o non lasciarono perdite, o in proporzioni sparute rimpetto alla massa delle attività impegnate; cosicchè la buona azione si è, in massima, tradotta in un affare discreto.

Può essere argomento di qualche pensiero meno tranquillo l'acuirsi di concorrenze, che si esplicano con la moltiplicazione di uffici bancari di ogni maniera, anche in luoghi che non giustificherebbero la coesistenza di più Istituti affannati ad attrarre clienti o ad accaparrare depositi.

Comunicazioni

Il Direttore Generale fa poi le seguenti comunicazioni:

L'ispezione straordinaria agli Istituti di emissione, disposta con l'art. 1 del testo unico di legge sugli Istituti medesimi, avendo dato risultati pienamente soddisfacenti così per la Banca d'Italia, come per gli altri Istituti, il Governo provvide a prorogare la facoltà dell'emissione dei biglietti a tutto il 31 dicembre 1923, a tenore di legge e in conformità alla Convenzione del 28 novembre 1896 ratificata dall'Assemblea Generale straordinaria degli azionisti.

Tenuto conto delle condizioni della circolazione e della buona prova fatta dai provvedimenti legislativi riguardanti la circolazione eccedente il limite normale e le relative tasse straordinarie, i quali scadevano il 31 dicembre scorso, il R. Governo ha disposto con legge a far rimanere in vigore tali provvedimenti *fino a nuova disposizione* eliminando così una questione che pesava da tempo sul mercato monetario italiano.

Con la stessa legge è stato prorogato fino al 31 dicembre del 1923, l'esercizio per parte della Banca d'Italia del servizio della Tesoreria dello Stato, in base ad una Convenzione che ha portato da 90 a 110 milioni l'ammontare della cauzione, compresa quella dipendente dal servizio di Tesoreria nelle Colonie, facendo concorrere in tale cauzione, mediante iscrizione di vincolo in sotto ordine, i titoli dati dalla Banca in malleveria per i servizi di Ricevitoria e Cassa provinciale, in guisa da evitare che l'aumento della cauzione si traduca nella immobilizzazione di una somma corrispondente impiegata in titoli pubblici.

Il 5 scorso maggio iniziò le operazioni la succursale della Banca d'Italia a Tripoli e il 1 ottobre l'agenzia di Bengasi. La filiale in Asmara si è aperta il giorno 2 febbraio decorso. Essa avrà quanto prima la cooperazione di una agenzia in Massaua. Così alle filiali in Libia come a quelle nella Colonia Eritrea è affidato il servizio di Tesoreria per conto dello Stato.

L'Amministrazione della Banca esplica il disegno di dare impulso diretto al movimento economico delle Colonie mediante filiazioni organiche dell'Istituto, regolate da adatti ordinamenti, fornite di speciali dotazioni tratte dalla riserva straordinaria e dotate di una relativa autonomia.

Promosso dall'on. Ministro di agricoltura, industria e commercio, è stato costituito l'Istituto nazionale di credito per la cooperazione al cui capitale di L. 8.185.000, sottoscritto in gran parte dalle più importanti istituzioni di previdenza e di risparmio, la Banca ha creduto doveroso di partecipare con un milione giovandosi di fondi per i quali essa non ha vincoli statutarii d'impiego.

L'Istituto nazionale delle assicurazioni s'è rivolto alla Banca per giovarsi *pro tempore* dell'ausilio della sua organizzazione; e la Banca si è assunta appunto temporaneamente, la gestione del servizio di cassa dell'Istituto medesimo e l'amministrazione dei titoli di sua spettanza.

Commemorazioni

Il Direttore Generale commemora, con espressioni d'intenso rimpianto, il Vice Direttore Generale, comm. Effisio Piana, spentosi repentinamente pochi giorni or sono, dopo aver dato per 52 anni all'Istituto tutta l'attività sua instancabile, e i Consiglieri Superiori, comm. Gustavo Cavacoppi, e comm. Giuseppe Suppiej, mancati ai vivi, l'uno il 31 maggio l'altro il 23 agosto dello scorso anno.

Provvedimenti per il personale.

Comunica poi i provvedimenti a favore del personale deliberati dal Consiglio Superiore nella tornata del 25 gennaio, cioè appena esaurito il compito dell'Amministrazione per quanto concerne la liquidazione del passato. Per siffatti provvedimenti, contenuti in limiti proporzionati alla situazione del bilancio e ai benefici da ripartire tra gli azionisti e lo Stato, e per quelli che li hanno preceduti, indipendentemente dai miglioramenti portati da opportune riforme nei ruoli organici che furono via via riconosciuti per ogni categoria di impiegati, tutto il personale della Banca, nel volgere di pochi anni ha sentito il beneficio di percepire per intero lo stipendio al netto di ogni ritenuta: quanto dire un aumento effettivo di reddito superiore a 15½ per cento. E intanto la Banca s'è accollata tutto l'onere per il servizio delle pensioni e della Cassa di previdenza a conto individuale, colmando il *deficit* ingente delle vecchie casse, e fornendo di maggiori mezzi il fondo generale della nuova.

Infine avverte che durante lo scorso esercizio sono state aperte le agenzie di Civitavecchia, Lugo, Monza, Pescara e Pinerolo.

Interessanti dati statistici.

La seconda parte presenta alcuni dati statistici sulle azioni della Banca.

Riferisce sul movimento generale delle casse che superò, nell'anno 1913, di circa 238 milioni quello del 1912, essendosi elevato alla cifra di L. 61.424.792,074 nella quale è compreso anche il movimento delle valute d'oro e d'argento. Queste figuravano alla fine dell'anno, nella composizione della riserva per oltre 1.392 milioni, con un aumento, in confronto alla fine del 1912, di circa 57 milioni, di cui circa 5 milioni nelle specie metalliche di proprietà della Banca, 52 milioni in quelle di proprietà del Tesoro, nelle quali è compresa la somma dei 125 milioni rappresentati dalla nota operazione di Tesoreria.

Nel riferire sul movimento dei conti correnti si nota che la rimanenza alla fine d'anno, di quelli a interesse era poco superiore alla rimanenza dell'anno precedente. Lo scarso ausilio che la Banca riceve dai depositi in conto corrente, dipende dalla misura dell'interesse che per questa forma di operazioni corrispondono gli Istituti di credito ordinario.

Seguono notizie sulle operazioni di sconto, le quali ammontarono a L. 2.875 milioni e sulle operazioni di anticipazione, che ascesero a circa 1.111 milioni. Da esse risulta che l'impiego medio dei capitali dell'Istituto nelle operazioni su indicate presenta nel 1913 una diminuzione di 49 milioni, in confronto al 1912; alla quale diminuzione non è stata estranea l'azione dell'Istituto, di proposito resistente alle facilitazioni di sconto, per moderare il corso dei cambi.

Un cenno sommario dell'andamento dell'azienda fondiaria in liquidazione, mette in rilievo che, destinate le varie riserve di essa, per oltre 7 milioni, a fronteggiare un importo corrispondente di perdita della liquidazione della Banca Romana, restano all'azienda il fondo di accantonamento per le perdite eventuali sui mutui ai danneggiati dal terremoto in Liguria, e quello di rivalutazione dei titoli, mentre si verrà formando via via una nuova riserva supplementare con gli utili di esercizio degli anni venturi.

Alla fine del 1913 l'Istituto, giovandosi di riserve patrimoniali accumulate nel ventennio, e di riserve speciali intese a fronteggiare il sensibile deprezzamento avvenuto nei titoli a reddito fisso, ha potuto provvedere a colmare la deficienza di poco meno di 10 milioni fra il dare e l'avere finale della Banca Romana. A parte la perdita d'interessi, siffatta liquidazione costò complessivamente alla Banca d'Italia circa cinquantotto milioni di lire; ma ora il fine è davvero raggiunto, e la massa della circolazione della Banca non è più inquinata dai residui della grave crisi.

La Relazione presenta notizie e raffronti con gli esercizi precedenti sulla circolazione dei biglietti e su quella dei titoli nominativi della Banca.

Seguono notizie riguardanti le operazioni sull'estero, le operazioni in sofferenza, il servizio di Tesoreria provinciale dello Stato, l'impiego della riserva straordinaria, e i fondi pubblici e valori di proprietà della Banca. A proposito di questi, si fa notare che la Banca avendo liquidato già parte dei titoli pertinenti al fondo di ammortizzazione per le perdite della Banca Romana col proposito di procedere ancora in tale liquidazione, dopo avere rinunziato successivamente alla facoltà di vari rinvestimenti in titoli per oltre 64 milioni in complesso, ha così determinato un cospicuo alleggerimento della circolazione, eppertò una maggiore disponibilità di mezzi a pro' delle operazioni sulle quali poggia il movimento economico del paese.

Si rileva poi che, senza immobilizzare le proprie disponibilità neanche per un breve spazio di tempo, la Banca, anche nell'anno decorso, ha partecipato largamente e efficacemente a operazioni nell'interesse dello Stato.

Conto profitti e perdite.

Nella terza parte della Relazione si esamina il conto dei profitti e delle spese.

Gli utili lordi, ascesero a L. 54.418.285, con un aumento in confronto col 1912, di L. 6.616.677, a formare il quale concorre il passaggio nel bilancio della Banca della somma di circa 9.900.000 lire rappresentante le attività varie raccolte e destinate a fronteggiare le perdite della Banca Romana, eccedenti il fondo accantonato. Le operazioni di sconto che rappresentano la parte principale delle attività della Banca, diedero un utile inferiore soltanto di Lire 302.080 a quello del 1912.

Il risconto sul portafoglio interno e su quello estero lasciano a profitto dell'esercizio in corso circa L. 3 milioni 930.000.

Le spese, le tasse, le ammortizzazioni e gli accantonamenti ascesero alla somma di L. 34.272.842 con un aumento di oltre L. 7.600.000 a confronto del 1912. Siffatto cospicuo aumento sta ancora in relazione a quello delle maggiori entrate devolute alla liquidazione finale della Banca Romana.

La somma di utili netti del 1913 residua, pertanto a L. 20.145.623, aggiungendo alla quale il residuo del 1912 in lire 590.567, si ha un totale di L. 20.736.190 dal quale si prelevano l'assegnazione al fondo della Cassa di previdenza dei cessati Istituti in ragione di un ventesimo, e L. 4.600.000 da corrispondersi allo Stato a titolo di partecipazione agli utili della Banca.

L'Amministrazione ha deliberato di distribuire agli azionisti la somma di L. 14.400.000, pari a L. 48 per azione, passando a conto nuovo il residuo in lire [illegible].

Il Direttore Generale la considerare che tali risultamenti sono stati raggiunti senza toccare a nessuna forma di riserve, dopo aver coperto un ammontare considerevole di spese straordinarie, e dopo aver provveduto a larghe ammortizzazioni rileva che fra il 1905 e il 1913 il dividendo annuale dell'Istituto è gradatamente e successivamente cresciuto da 18 a 48 lire per azione, avendo in parte contribuito a questo considerevole sviluppo, insieme all'accresciuto movimento degli affari, l'alto saggio di sconto e di interesse che si dovette applicare in questi ultimi anni per le condizioni del mercato monetario.

Conclusione.

Egli così termina poi la sua Relazione:

« Con la chiusura dei conti del passato esercizio abbiamo pur chiuso il primo periodo di vent'anni assegnato alla Banca per la facoltà di emettere biglietti: un periodo travagliato e laborioso metà del quale assorbito dalle cure di liquidare il passato, e una buona parte dell'altra metà impiegata a ricostituire e a rinvigorire la sua compagine. La Banca d'Italia, sorta dal ceppo della Banca Nazionale, è oggidì entrata nel secondo periodo della sua esistenza, divenuta finalmente regolare e normale, durante il quale potranno esercitarsi più liberamente le funzioni che le sono proprie. Ora essa potrà far meglio sentire la sua azione moderatrice nel campo monetario, segnatamente se miglioreranno e si perfezioneranno ancora gli elementi della circolazione italiana. A ciò contribuiranno la perfetta armonia e la cordialità dei rapporti esistenti fra la Banca e i Banchi di Napoli e di Sicilia, e l'accordo costante col Tesoro dello Stato, cui non sono indifferenti le nostre sorti, e a cui giova, come giova al Paese, l'efficacia crescente dell'opera nostra.

« Lieti di aver soddisfatto con tenacia di propositi, e secondati dalla fortuna, il compito assunto, volgiamo al passato un memore saluto, e cominciamo sereni e fidenti il nuovo ciclo della vita di questo nostro vecchio e amato Istituto ».

Banco di Napoli

◆ (S) **Napoli**, 30. Oggi ha avuto luogo l'Assemblea generale del Banco di Napoli.

In principio di seduta l'Assemblea ha approvato l'invio di telegrammi di devozione al Re, al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro del Tesoro, all'on. Luzzatti per le sue nozze d'oro, alle Direzioni della Banca d'Italia e del Banco di Sicilia.

Procedutosi all'elezione delle cariche, sono riusciti eletti a Presidente il comm. Mensinger Vittorio, R. Commissario di Napoli, a vice-pres. Casaretto Pier Francesco, a segretario Foschini Luigi ed a vice-segretario Turtur Nicola.

A commissari per la verifica dei conti sono riusciti eletti: Zampiglione Lorenzo, Aurbacher Alfonso, Raytani Pasquale, Coppa-Zuccari Orazio.

A delegati del Consiglio di amministrazione, effettivi: signori Rossi Giuseppe, Galdo Nicola, Sciamarra Giacinto. A supplente il signor Mauro Giovanni.

Il direttore generale comm. Miraglia ha dato quindi lettura della relazione che è stata approvata all'unanimità, con un voto di plauso e di lode.

E' stata approvata anche la relazione dei revisori dei conti.

***

Daremo domani la relazione del Direttore Generale comm. Miraglia.

Società delle Ferriere Italiane

Cap. Sociale: 24 milioni - versati

Ieri mattina ebbe luogo nella Sede di Roma l'assemblea generale delle Ferriere.

Presiedeva il comm. rag. David Viale ed erano rappresentate 35024 azioni.

Dopo le formalità procedurali per ministero del notaio cav. Venuti, il comm. Viale, con parole commoventi, annunziò la perdita del Presidente della Società comm. Enrico Ravà, di cui tessè l'elogio.

Il cons. delegato ing. Arturo Luzzatto, prima di dar lettura della Relazione, espresse il più vivo dolore per la perdita dell'intimo amico e parente, ricordandone le qualità esimie di mente e di animo.

Interprete del sentimento dell'assemblea, l'azionista sig. Chauvet, associandosi ai sentimenti espressi dal Pres. e dal Cons. Delegato, ricordò le doti squisite di Enrico Ravà, che nella sua carriera bancaria riscosse sempre la massima stima e le simpatie generali, sia per le doti intellettuali, come per quelle squisite dell'animo — concludendo col pregare il Presidente ad esprimere in nome dell'assemblea, le più sentite condoglianze alla famiglia.

Data lettura della Relazione e del Rapporto dei Sindaci, che riassumeremo, l'Assemblea approvò unanime le proposte del Consiglio.

Società Italiana per il Carburo di Calcio

Roma - Anonima - Cap. L. 14.000.000 int. versato

Ieri ebbe luogo l'assemblea generale. Erano rappresentate 26.536 azioni.

L'assemblea, con voti 21.419, essendosi astenuto il Consiglio di Amministrazione, approvò la Relazione del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci, il Bilancio e il Conto profitti e perdite, che si chiude con l'utile netto di L. 1.867.188,86; deliberò che dopo fatti i prelevamenti statutari si distribuisca un dividendo di lire trenta per azione, riportando a Conto Nuovo L. 52.235,37.

Elesse **Sindaci effettivi** i sigg.: Carra comm. Luigi Carlo, Gerardi cav. ing. Ferdinando, Grillo comm. dr. Carlo, Piazzoni cav. Adolfo, Pontremoli cav. Enrico; **Sindaci supplenti** i sigg.: Bonarda cav. Giuseppe, Gallotti rag. Guglielmo.

Pubblicheremo in appresso la relazione del Consiglio di Amministrazione e il rapporto dei Sindaci.

ANTAGRA-BISLERI

per la Gotta, Diatesi urica, Arteriosclerosi

chiedere opuscolo gratis a F. BISLERI e C. MILANO

VISTA

Debole e Difettosa

NEUSCHÜLER Comm. IGNAZIO

specialista di Diottrica Oculistica

riceve per la **correzione dei difetti e della debolezza di vista mediante il suo particolare sistema di studi**, tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore 15 alle 17 in via Aracoeli 58. **Roma.**

Per troppo amore

Romanzo dall'inglese di M. C. L.

Versione italiana di ELENA VECCHI

CAPITOLO II

L'altra donna

— Oh! — Ed per il Giacomo Whiteblood offrì l'aspetto di un cane che drizza gli orecchi. — Cosicchè vi è altra donna nel giuoco? E chi diavolo è mai questa Nina Gwilt?

— Chi! — esclamò Gabriele, oltremodo stupito. — Pretendete dirmi che non avete mai inteso nominare Nina Gwilt — la donna con cui Malcolm, anni fa, era fidanzato?

Giacomo sorrise freddamente.

— Non so nulla. Ma è ovvio soggiungere che se aveste una carta simile nel vostro giuoco, può darsi benissimo finiate col vincere la partita. Se poi non la vincete, vi consiglierei di mettervi l'animo in pace, e di tentare di riuscire presso Barbara Danvers, la cugina di colei che amate.

Gabriele derise la proposta.

— Chi! quella monella, coi capelli rossi e gli occhi verdi? Ne' danari! Non ha che [illegible] ... tar ricco, vi dico, e ricco mediante un buon matrimonio. Vedrete che saprò sottrarre la sposa a mio cugino sposandola in vece sua. Io sono fatto così, Whiteblood. Stasera stessa piglierò il treno per Londra, perciò per un paio di giorni non mi vedrete. Ma sono sicuro del fatto mio soggiungendo che allorchè ci rivedremo, vi avrò da dare buone notizie.

Quella notte infatti Gabriele partì alla volta di Londra. Discese in un modesto albergaccio nello Strand, e la mattina dopo s'incamminò verso Bedford Park allo scopo di farvi la visita che aveva condotto alla capitale.

Come ognun sa Bedford Park è un grazioso sobborgo, e la casa meta dei passi di Gabriele una delle sue più graziose villette.

— E' in casa la Signorina Gwilt? dimandò al domestico che venne ad aprire.

— Sì signore.

Fu introdotto in un salottino disposto con eleganza che egli era stato lungi dall'aspettarsi, e indi a poco la signora su cui contava per assicurarsi Rosina Danvers gli si parò dinanzi.

Era la prima volta che la vedeva, sebbene da parecchi anni avesse saputo di lei — e lo stupore che provò vedendola fu genuino inquantochè era bellissima, sebbene una bellezza in pieno fiore.

— Buon giorno, signor Ffrench, gli disse stendendogli la mano. —

— Non vi conosco, ma mi figuro siate il cugino di sir Malcolm Ffrench.

— Disgraziatamente sono lo sventurato individuo cui volete alludere, rispose il sopraggiunto. Ed è appunto per una faccenda connessa con sir Malcolm che ho ardito importunarvi. Vengo ad annunziarvi che sino da ieri egli si è fi[illegible] ... Rosina Danvers, la figliola di Jaffray ...

Non dovè attendere a lungo. Gli occhi bruni della giovane che stavagli dinanzi fiammeggiarono. E lo stupore per la notizia ricevuta la mozzò quasi il respiro.

— Malcolm Ffrench — fidanzato — con una signorina — a Danswitch? sibilò in tono stridulo. — Quale castroneria mi andate contando, signor Ffrench?

— E' lungi dall'essere una castroneria, signorina Gwilt. E' la verità. Quell'uomo si è comportato vergognosamente, da quel mascalzone che è. Sapeva che io vantavo maggior diritto sulla ragazza di quel che ne vantasse lui, tale e quale come riguardo alle tenute di famiglia. E crede che tacerò rassegnandomi come ho fatto per tutto il resto, ma qui si sbaglia. E suppone che anche voi ve la piglierete in santa pace, ma da quel che posso giudicare dal vostro carattere, mi pare che si sbagli anche in quanto a codesto.

— Ma vi torno a dire che deve esservi errore! ruppe ansando la bellissima donna. — Come può egli sposare altri, o fidanzarsi con altri, quando sta per sposar me!

Gabriele mosse qualche passo verso di lei.

— E' appunto ciò che mi sono andato chiedendo da quando ho risaputo di questo fidanzamento con la Danvers, convenne egli. — Naturalmente lo sapevo impegnato con voi. Anzi cammin facendo mi sentivo convinto che egli dovesse aver avuto una spiegazione con voi prima di offrire la propria mano ad un'altra donna — e ad una ricchissima ereditiera per soprappiù. Ma se non è così.

— Se non è così! ruppe Nina Gwilt, come una furia. — Ma se è la prima volta che sento parlare di questa brutta faccenda! Altro che spiegazione!

— Allora non posso dir altro che questo: informare la signorina Danvers di come le cose realmente stanno, e sono certo ch'essa restituirà subito la parola al fidanzato. Questo dovete fare. Scrivetele una lettera nella quale le dite ogni cosa.

Ma a tale suggerimento la furia della bruna Nina Gwilt parve improvvisamente calmarsi. Squadrando Gabriele Ffrench, disse in tono sprezzante:

— Volete scaricare il vostro dispetto sulle mie spalle, eh? E indurmi a commettere qualche intruglio. Avete sbagliato strada, caro mio.

Non intendo far nulla di tutto ciò. Non pretendo di non essere molto in collera con Malcolm Ffrench. Ma se si tratta di vendicar me stessa e voi su di lui commettendo una qualche vile e sciagurata azione — allora, mi ci rifiuto in modo chiaro e tondo.

Gabriele non cessava di fissar la giovane quasi dubitando, delle proprie orecchie.

— Cosicchè debbo inferire che lascerete che queste nozze si compiano, nonostante quest'uomo vi abbia grossolanamente insultata — dopo esser stato vostro fidanzato per anni ed anni, e rimanendo tale pur mentre chiedeva a questa donna di divenir sua moglie? ruppe alfine.

— Non so ancora quello che farò, rispose la signorina Gwilt.

Per il momento, di sicuro so questo: che non intendo vi serviate di me per togliere le castagne dal fuoco. Non dovete credermi sciocca al punto da supporre che era per interesse verso di me che vi siete preso la briga di venir sin qui per parlarmi. Siete venuto per l'unico motivo che supponevate che, nell'impeto della mia collera sarei stata in misura di fare a sir Malcolm un male peggiore di quanto voi lo potete. Contavate su di me per vendicarvi entrambi. E invece vi siete ...

— E questa è tutta la gratitudine che mi dimostrate per esser venuto a Londra apposta per informarvi di ciò che si stava tramando a vostra insaputa, per ragguagliarvi attorno a ciò che il vostro fidanzato sta facendo dietro alle vostre spalle!

Nina ruppe in una risata, nonostante le guance fossero smorte di collera.

— Non vi ho già detto che non credo siate venuto per altro scopo se non quello di avvantaggiare i vostri interessi? Non per me, ma per voi vorreste io separassi vostro cugino dal suo nuovo amore. Non volete ch'egli sposi questa giovane. Leggo in voi come dentro a un libro aperto. Ed ho il piacere di salutarvi.

Così finì il colloquio il cui esito doveva avere un portato sì grande, oppure addirittura insignificante.

CAPITOLO III.

Il codardo all'opera

— Rosina, da brava, vieni a giuocare, e vediamo se la tua presenza muta la corrente del giuoco! O sei troppo felice? Ho sempre sentito dire che le ragazze innamorate non valgono nulla al tavolino da giuoco.

Il salotto di Danswitch Croft presentava un aspetto animatissimo. Una dozzina di signore, dall'impronta indubbiamente aristocratica, e vestite con ricca eleganza, concentravano tutto il loro interesse sulla partita a *bridge*. Non tutte giuocavano; alcune si contentavano di seguire le mosse delle giuocatrici; ma' tanto le une che le altre, e non meno tre o quattro uomini frammisti nel gaio gruppo, fissavano con ininterrotta attenzione le vicende della partita. La tensione aveva raggiunto tal segno che l'interruzione di quella monella di Barbara — capel...

Il peso della menzogna

Nuovo grande Romanzo

di PAOLO DE GARROS

TERZA PARTE

Il giudice non aveva mai veduto un prevenuto tanto compiacente. Ascoltava tutto ciò che volevano, senza permettersi nè un'obiezione, nè una contraddizione.

Dato ciò, un solo interrogatorio bastava; e non vi era bisogno di ricominciare questa formalità che avrebbe fatto perdere del tempo a tutti.

Bister, dopo questo interrogatorio raggiunse la sua cella, per non più uscirne fino all'ora della sua comparizione in tribunale correzionale. Quando fu per congedarsi dal suo avvocato gli disse:

— Avvocato vorrei parlarvi un momento a solo.

Siccome nulla si opponeva a che questo desiderio fosse soddisfatto l'avvocato si lasciò rinchiudere nella cella del prevenuto e lo invitò a parlare.

Dopo essersi raccolto un momento Bister cominciò:

— Desidero che non diciate a nessuno quanto sto per dirvi. Lo giurate?

— Lo giuro, avanti.

Il vagabondo continuò:

— Or ora non ho voluto discutere col giudice istruttore, d'altronde non avendo mai messo piede nel paese del Cosses, non potevo stiracchiare sui particolari. Non avevo che da accettare o negare tutto. Ho preferito accettare, far credere che sono colpevole di questo furto, per poter comparire davanti al tribunale di Savigny e fare in piena udienza il gran colpo... che preparo da tanto tempo.

— Che intendete dire?

— Intendo dire, che il giorno in cui sarò giudicato sarà segnato negli annali del tribunale di Savigny, poichè la bomba che farò scoppiare in piena udienza farà fremere di stupore e di angoscia tutti gli astanti; e il rumore di tal colpo si ripercuoterà in tutto il paese.

«E' pazzo, pensò Quesnel, se chiamassi un guardiano!...»

— Voglio anche dire, proseguì Bister che il giorno in cui sarò giudicato sarà per il mio difensore, giorno di gloria, poichè il suo nome, se egli sa approfittare dell'occasione, e prendere arditamente la causa del suo cliente, sarà lanciato ai quattro canti e diventerà celebre. Quesnel non rispose, pensava:

«Poveretto! le privazioni gli hanno fatto dar di volta al cervello, domanderò che lo si sottoponga ad un esame medico, perchè è impossibile giudicare un pazzo.»

— Che cosa borbottate? riprese a dire il prevenuto, forse mi credete pazzo? Disingannatevi amico, sono in pieno possesso del mio buon senso, lo vedrete il giorno dell'udienza. Orsù adesso basta, è tutto ciò che avevo da dire... Avete giurato di serbare il segreto, manterrete la vostra parola?

Quesnel accennò soltanto di sì col capo e rimase muto.

— Ma insomma obiettò dopo un momento, non potreste essere più preciso, spiegarvi in modo più esplicito?

— Mi pareva di essere stato molto chiaro, rispose Bister. Peggio per voi se non avete capito!... capirete come gli altri, il giorno della vendetta.

L'avvocato scosse le spalle.

«E' proprio pazzo, brontolò, perderei il mio fiato a discutere con lui. Ma ormai la mia responsabilità è impegnata, farò osservare e curare questo infelice.»

L'indomani Bister ricevette la visita d'un dottore, che gli fece una quantità di strane domande. Capì subito che quella visita era stata provocata dal suo avvocato messo in guardia sul suo stato mentale per dato e fatto delle dichiarazioni della vigilia; siccome non si dava pensiero di far prolungare la sua detenzione preventiva con la scusa di esame medico, così fece il possibile per dimostrare al dottore che il modo un poco incoerente, con cui s'era espresso la vigilia in presenza di Quesnel non voleva dire che avesse perduto la testa, ma che aveva voluto soltanto intrigare l'avvocato per tentare d'interessarlo alla sua sorte, cosa in cui non era riuscito.

E le sue risposte erano tanto chiare, le sue spiegazioni tanto sensate, e lucide che il medico legale, non domandò di meglio che lasciarsi convincere di aver che fare con un semplice burlone.

Redasse un rapporto in questo senso.

Ed essendo ormai Bister ritenuto responsabile, l'affare del furto del Cosses fu iscritto per passare in udienza correzionale il mercoledì seguente cioè il posdomani.

VI

Maurizio Forestier aspettava con impazienza febbrile che suonasse l'ora da lui scelta per gettare la maschera e cominciare la lotta a capo di cui egli vedeva per sè la vittoria, la riabilitazione, la fine d'un martirio orribile.

Intanto a misura che avvicinava l'ora la sua angoscia aumentava.

Quando i carabinieri vennero a prenderlo per condurlo nella sala d'udienza egli provò un'emozione tanto forte che fu lì lì per svenire, e allorchè, bene o male giunse al banco degli accusati vi si lasciò cadere svenuto.

Ripresi che ebbe i sensi, volse gli occhi in fondo alla sala e constatò che il pubblico era poco numeroso. Rimpianse tal fatto perchè avrebbe voluto che tutta Savigny fosse presente, compreso la provincia, la Francia tutta.

Quesnel passando vicino a lui per andare a sedersi al banco della difesa, gli fece un cenno d'intendimento e mormorò:

— Coraggio! Fiducia, e tutto andrà bene... Avrete il minimo e l'attenuante per la prigione naturalmente...

Maurizio non rispose, era assorto nella sua idea fissa, tutto intento alla preparazione della parte che stava per recitare.

Si avvicinava il momento... i giudici entravano in sala e si sedevano: la seduta era aperta.

Maurizio fissò a lungo Francesco Dávin che era seduto a sinistra del presidente e il suo sguardo dopo aver errato un momento sugli astanti, si poggiò appena su lui senza fermarsi.

Era dunque tanto mutato che l'amico non potesse riconoscerlo?

L'usciere chiamò:

«Furto commesso dal coltivatore Sacrvin, al villaggio del Cosses.

Accusato: Gustavo Bister.

Dopo aver confrontato alcune note sparse sulla sua scrivania il presidente alzò il capo, squadrò l'accusato e disse:

— Prima di domandarvi che cosa avete fatto durante la notte dal lunedì al martedì della scorsa settimana vi pregherò d'indicarmi il vostro nome, cognome, qualità, domicilio, nazionalità e di spiegarmi, come, perchè vi trovate in questa regione, dove non siete chiamato, dove non avete lavorato mai, dove errate semplicemente alla ventura, in cerca d'un brutto colpo da fare.

L'incolpato masticò qualche parola.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12,000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione

— Senza LA STAGIONE — Italia . . . Anno L. 16 - Sem. 8 - Trim. 4 | Stati dell'Unione (ora) Anno L. 32 - Sem. 16 - Trim. 10

— Con LA STAGIONE — Italia . . . Anno L. 26 | Stati dell'Unione (ora) . . . Anno L. 45

N. B. - La Stagione è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore U. Hoepli, viene spedito due volte al mese

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N. 6 e 12 — Telefono 15-84.
Tariffa: La pagina (in 10colonne) cent. 60 la linea; — 3a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 2. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 8. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDI' — Ingresso libero

VATICANO — *Biblioteca* dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio segreto.* Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 13.
MUSEI — *Artistico Industriale,* v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id. *Borgiano,* p. d. Spagna 48, dalle 10 alle 12, il permesso dal Segretario di Propaganda Fide.
CATACOMBE — di *S. Agnese,* v. Nomentana (il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano,* v. Appia Antica dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, v. Labicana 168, dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLA UMBERTO I, fuori Porta del Popolo, dalle 8 al tramonto.
Id. *Pamphili,* fuori porta S. Pancrazio dalle 14 al tramonto.

Ingresso Lire Una

VATICANO, *Musei* v. delle Fondamenta viale dei Giardini dalle 10 alle 14.
Id. *Museo di scultura antica.*
Id. *Galleria dei Candelabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche, delle Maschere, Cappella Sistina, Stanze e Loggie di Raffaello, Cappella del Beato Angelico.* (Ingresso libero l'ultimo sabato d'ogni mese).
Id. *Sacre Grotte,* Sotterranei di San Pietro dalle 8 alle 11.
MUSEI - *Borghese,* villa Umberto I, dalle 10 alle 14.
Id. *Nazionale,* p. delle Terme 13, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco,* palazzo Papa Giulio (fuori porta del Popolo via Arco Oscuro) dalle 10 alle 15.
Id. *Preistorico ed Etnografico,* v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di Scultura, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca* p. del Campidoglio dalle 10 alle 16.
GALLERIE - *S. Luca,* v. Bonella 44 dalle 9 alle 15.
Id. *D'Arte Antica e Stampe,* v. della Lungara 10, dalle 9 alle 16.
Id. *d'Arte Moderna,* pal. dell'Esposizione dalle 9 alle 15.
Id. *Barberini,* v. Quattro Fontane, dalle 10 alle 17.
Id. *Capitolina di pittura,* p. del Campidoglio dalle 10 alle 16.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA v. del Campidoglio dalle 10 alle 16.
FORO ROMANO - dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI v. S. Teodoro 16 dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO ADRIANO - Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA p. S. Sebastiano dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE DI S. CALLISTO, v. Appia Antica 33, dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Domitilla e Petronilla* v. Sette Chiese 22 dalle 9 al tram.
PALAZZO DELLA FARNESINA v. della Lungara 229 dalle 10 alle 12 1/2.

Ingresso 50 Centesimi

VATICANO - *Cupola di S. Pietro,* dalle 9 alle 14.
Id. *Studio e Mosaici del Museo,* ingresso dal portone di Bronzo dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM, v. S. Gregorio I, dalle 9 al tramonto.
COLOSSEO - *Gallerie Superiori* dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 al tramonto.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE EBRAICHE - v. Appia Antica, 67 dalle 7 al tramonto.

Ingresso 25 Centesimi

MUSEO TASSIANO, Salita Sant'Onofrio dalle 9 alle 12.
CARCERE MAMERTINO al Foro Romano dalle 8 ant. all'Ave Maria.

ISTITUTO ITALIANO
di Credito Fondiario

Capitale statutario L. 100. milioni
Emesso e versato L. 40. milioni

SEDE IN ROMA - Via Piacenza (Palazzo proprio)

L'Istituto di Credito fondiario fa mutui al 4 per cento ammortizzabili da 10 a 50 anni. I mutui possono essere fatti a scelta del mutuatario in contanti od in cartelle.

I mutui si estinguono mediante annualità di importo costante per tutta la durata del contratto; esse comprendono oltre l'interesse la tassa di ricchezza mobile, i diritti erariali, la provvigione come pure la quota di ammortamento del capitale e sono stabilite in L. 5.74 per ogni 100 lire di capitale mutuato e per la durata di 50 anni per i mutui in cartelle ed in L. 5.97 per ogni 100 lire di capitale mutuato e per la durata di 50 anni per i mutui in contanti, superiori alle lire 10.000. Per i mutui in contanti fino a lire 10.000 l'annualità suddetta è di lire 6.02.

Il mutuo deve essere garantito da prima ipoteca sopra immobili di cui il richiedente possa comprovare la piena proprietà e disponibilità che abbiano un valore almeno doppio della somma richiesta e che diano un reddito certo e durevole per tutto il tempo del mutuo.

Il mutuatario ha diritto di liberarsi in parte o totalmente del suo debito per anticipazione, pagando all'Erario ed all'Istituto i compensi dovuti a norma di legge e del contratto.

All'atto della domanda i richiedenti versano L. 5 per i mutui fino a lire 20.000; 10 per le domande di somma superiore.

Per la presentazione delle domande e per ulteriori schiarimenti sulla richiesta e concessioni di mutui rivolgersi alla Direzione Generale dell'Istituto in Roma, come pure presso tutte le Sedi e Succursali della Banca d'Italia, le quali hanno esclusivamente la rappresentanza dell'Istituto stesso.

Presso la Sede dell'Istituto e le sue rappresentanze sopraddette si trovano in vendita le Cartelle fondiarie e si effettua il rimborso di quelle sorteggiate e il pagamento delle cedole.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima con Sede in MILANO - Capitale L. 130.000.000 versato
Fondo di Riserva Ordinario L. 26.000.000 - *Fondo di Riserva Straordinario* L. 21.700.000
DIREZIONE CENTRALE: MILANO

Filiale all'Estero: LONDRA - Filiali del Regno: Alessandria - Ancona - Bari - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Carrara - Catania - Como - Cremona - Ferrara - Firenze - Genova - Livorno - Lucca - Messina - Mestre - Milano - Napoli - Oneglia - Padova - Palermo - Parma - Perugia - Pisa - Prato (Toscana) - Reggio Emilia - Roma - Salerno - Saluzzo - Sampierdarena - Sant'Agnello di Sorrento - Sassari - Savona - Schio - Sestri Ponente - Siracusa - Termini Imerese - Torino - Trapani - Treviso - Udine - Venezia - Verona - Vicenza

Sede di ROMA - Via del Plebiscito, 112 (Palazzo Doria).

Agenzie di Città in Roma Agenzia N. 1 - Via Cavour, 84 (Angolo Via Farini)
Agenzia N. 2 - Via Veneto, 72-A (presso Via Ludovisi)

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI DELLA SEDE DI ROMA.
Via del Plebiscito, 112 (Palazzo Doria)

Servizio Cassette Fort (Safes) e Casse Forti (Coffres-Forts)

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

Formato	1 mese	3 mesi	6 mesi	1 anno
Cassettaforte-piccola	L. 4	L. 8	L. 13	L. 20
» » -media	» 6	» 12	» 18	» 30
» » grande	» 10	» 20	» 30	» 45
Casse-forti	» 15	» 25	» 35	» 60

Conti correnti liberi 2 ¾ %
Libretti di risparmio 2 3/4 %
id del Piccolo Risparmio 3 %
LIBRETTI DI DEPOSITO VINCOLATI AD UN ANNO 3¼ %
LIBRETTI DI DEPOSITO VINCOLATI AD UN ANNO O PIU' 3 ½ %
INTERESSI PAGABILI SEMESTRALMENTE AL 30 GIUGNO E 31 DICEMBRE DI OGNI ANNO.
Buoni fruttiferi a 3¼, 3½ e 3¾ % secondo la scadenza.
Assegni sull'Italia e sull'estero.
Compra e vendita divise estere.
Lettere di credito.
Aperture di crediti liberi e documentati sull'Italia e l'estero.
Riporti e anticipazioni.
Depositi di titoli in custodia ed in amministrazione.
Incasso gratuito di cedole estratte pagabili a Roma per i signori correntisti e per i signori abbonati alle cassette.

Servizio depositi chiusi — Custodia in apposito locale corazzato — Gioielli, carte, Pacchi, ecc. chiusi e suggellati — condizioni da convenirsi

UFFICIO DI CAMBIO - VALUTE — VIA DEL PLEBISCITO, 109 (PALAZZO DORIA)
Compra-vendita di valute metalliche - Biglietti di Banca esteri - chèques e tratte sull'estero. Titoli dello Stato e Valori.

La cura depurativa

del sangue nelle vecchie o recenti infezioni riesce efficace e radicale solo con la **SMIL GINA** (a base di salsapariglia 20%) unita al ioduro di potassio puris. essendo si constatata inutile e pericolosissima l'azione del «606». Scompaiono i dolori vaganti, le macchie per la pelle, le glandule ingrossate; guariscono le piaghe. Si usa in tutte le stagioni. La cura intera (4 fl.) costa L. 21 in Italia, estero Lire 25 anticipate a **LOMBARDI e CONTARDI - Via Roma 345 - NAPOLI**

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	6.30	8.8	7.30	8.30	10 —	12.40	13.25	
			16.5a	18 —	19.35	20 —	22.50	
Pisa-Torino	9 —	10.5	12.30	18.10	21. —	22.45		
Foligno-Ancona	5.30	6.55	13.10	16.25	18.40b	22.30		
Firenze-Milano	9 —	8.30	14.45	16.5	18.40c	21.5	23.30	
Pisa-Milano				21.30				
Grosseto				15.20				
Tivoli-Avezzano		7.45	12.30	16.30	19.20			
Tivoli			9.40					
Civitavecchia	6.70	8.20	16.45					
Frascati	7.0		8.55	12.15	16.15	19.53	festiv.	
						20.15	21.30	
Velletri-Terracina	5.45	12.45	17.45	feriali	festive	fer.		
Velletri	9.30			19.15	21.30			
Fiumicino	6.55d	8.20	12.30	16.40	18.20			
Mandela-Subiaco		7.40	12.20	18.30				

a) a Roccasecca — b) a Foligno — c) a Chiusi — d) da Trastevere.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli	7.55	8.25	10 —a	11.55	14.25	15.50	17.20	
			17.45	20.35	22.10	22.50	23.30	
Torino-Pisa	7 —	7.55	8.30	14.5	19.15	21.35	23.50	
Ancona-Foligno	6.10	7.5	9.50	14.35	19.00	22.30		
Milano-Firenze	5.45	6.50	9.35b	13.0	15.00	16.35	23.55	
Milano-Pisa		5.30						
Avezzano Tivoli	0.5		9.25	8.35	18.30		20.55	
Tivoli		7.15			27 —			
Civitavecchia	7.40	12.15	18.30					
Frascati	7.35	8.40	9.45	14.45	18.45	20.50		
Terracina-Velletri		9.25		16.10		21.—		
Velletri	8.15				19.20			
Fiumicino	7.40	12.25	16.5	21.32c	21.30			
Subiaco-Mandela	8.25		9.30	16.20	20.10			

a) da Roccasecca — b) da Chiusi — c) a Trastevere.

Tramway Roma-Tivoli

Roma	6.30	9.30	12.5	15.30	18.40	— —
Bagni	6.52	10.19	12.5	16.22	19.31	— —
V. Adriano	7.18	10.36	13.29	16.45	19.48	— —
Tivoli	7.30	10.52	13.45	17.—	20.4	— —
						Festivo
Tivoli	5.40	7.50	12.10	16.30	18 —	19.30
V. Adriano	6 —	8.2	12.24	16.42	18.15	19.45
Bagni	6.17	8.15	12.38	16.56	18.29	20.1
Roma	7.25	9.6	13.33	17.46	19.45	20.54

IL MIGLIORE **CAFFE' TOSTATO e CRUDO** SI ACQUISTA
presso la Ditta
G. BUSCAGLIONE
Via Propaganda 17-18-19 (Telefono 27-53)
Via Flaminia 99-A
CAFFE' BRASILIANO
MILANO - GENOVA - NAPOLI

Tramway Roma-Civitacastellana-Viterbo

TRAMVIA ROMA-CIVITACASTELLANA				
Roma p.	6.30	9.30	13.30	15.45
Prima Porta	7.1	10.5	14.7	17.25
Sacrofano	7.14	10.18	14.20	18.38
Riano	7.29	10.33	14.35	17.53
Castelnuovo di Porto	7.39	10.42	14.42	18.3
Morlupo-Leprignano	7.48	10.49	14.51	16.19
Rignano Flaminio	8.11	11.9	15.11	18.36
S. Oreste	8.18	11.15	15.17	19.48
FERROVIA CIVITA C. - VITERBO				
Civita Castellana	8.57	11.54	15.57	19.22
Fabbrica di Roma	9.12	12.9	16.18	19.38
Vignanello	9.26	12.20	16.33	19.56
Soriano nel Cimino	9.54	12.50	16.03	20.17
Bagnaia	10.19	13.13	17.15	20.40
Viterbo a.	10.30	13.24	17.26	20.57
FERROVIA VITERBO - C. CASTELLANA				
Viterbo p.	5.6	8.10	12.11	15.36
Bagnaia	5.19	8.23	12.24	15.49
Soriano nel Cimino	5.43	8.47	12.48	16.13
Vignanello	6.2	9.6	13.7	15.32
Fabbrica di Roma	6.21	9.27	13.26	16.51
TRAMVIA C. CASTELLANA - ROMA				
Civita Castellana	6.44	9.48	13.40	17.13
S. Oreste	7.16	10.20	14.22	17.40
Rignano Flaminio	7.23	10.26	14.28	17.51
Morlupo-Leprignano	7.49	10.46	14.50	16.14
Castelnuovo di Porto	7.57	10.54	14.58	18.22
Riano	8.5	11.2	15.4	18.30
Sacrofano	8.20	11.17	15.19	18.47
Prima Porta	8.33	11.30	15.32	19 —
Roma a.	9.10	12.10	16.10	19.40

Bagni medicati - Solforosi
Alcalini - Salsoiodici
Fanghi naturali
Facilitazioni per abbonamenti
ISTITUTO KINESITERAPICO
Via Plinio N. 1 - Roma.

Cucine a Gas
Comodità - Semplificazione di servizio
Pulizia
ECONOMIA DI TEMPO E DI SPAZIO
REGOLARITA' DI FUNZIONAMENTO
MIGLIORE PREPARAZIONE DEGLI ALIMENTI
APPARECCHI MODERNI -- ULTIMI SISTEMI
a contanti - a rate - a nolo
Esposizione e Vendita
VIA DEL TRITONE 28

Suonerie elettriche - Dalle Molle

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Società riunite FLORIO E RUBATTINO
Anonima - Sede in Genova
Capitale interamente versato Lire 60,000,000

"LA VELOCE"
NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE
Anonima - Sede in Genova
Capitale versato L. 11,000,000

LLOYD ITALIANO
SOCIETA' DI NAVIGAZIONE
Anonima - Sede in Genova
Capitale versato L. 20,000,000

"ITALIA"
SOCIETA' DI NAVIGAZIONE A VAPORE
Anonima - Sede in Genova
Capitale versato L. 12,000,000

LINEA Celere settimanale del NORD AMERICA
Partenze da GENOVA il Martedì - da NAPOLI il Mercoledì e da NEW-YORK il Sabato
Durata del viaggio 11 giorni — APPRODI PERIODICI A FILADELFIA

LINEA settimanale di LUSSO pel SUD AMERICA
("Sud America Express")
Partenze da GENOVA ogni Mercoledì e da BUENOS AYRES ogni Sabato
"RECORD" fra l'EUROPA ed il PLATA — Durata del viaggio 15-16 giorni
Servizio tipo Grand Hôtel sotto la stessa Direzione dei Grandi Alberghi Bristol e Savoia di Genova

LINEA settimanale POSTALE per BUENOS-AYRES
Partenze da GENOVA ogni Sabato toccando il BRASILE

LINEA Postale Esclusiva per il BRASILE
Partenze quattordicinali da GENOVA al Venerdì, da NAPOLI al Sabato da SANTOS al Martedì, e da RIO JANEIRO al Mercoledì, toccando BAHIA e PERNAMBUCO

LINEA per il CENTRO AMERICA
esercitata solamente dalla Compagnia «LA VELOCE»
Partenze regolari mensili da GENOVA per COLON e ritorno

Piroscafi a due eliche, muniti di apparecchi Marconi — Incrociatori ausiliari della Regia Marina Italiana.

Per informazioni e biglietti rivolgersi agli Uffici e Agenzie delle rispettive Società.

AVVISI ECONOMICI

D'AFFITTARSI

II° CATEGORIA
25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

DENTI - DENTI - DENTI. — Cura moderna, rapida, indolori, apparecchi artificiali garantiti. Consultazioni gratuite DOTTOR CAPOZZI via Quintino Sella 41 - orario 9-12; 15-17.

SOFFERENTI AI PIEDI. Con l'uso dei nuovi isolatori preparati dal noto pedicure Fattori Enrico, si eliminano assolutamente i calli e si celano le deformazioni prodotte dalla gotta o causate da cattive calzature. Per l'applicazione, per la visita e per le altre cure, riceve tutti i giorni dalle 2 alle 5 pom. - Piazza S. Eustacchio 83. p. 1°. 1894

III° CATEGORIA
25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 3 cad.

VEDOVA, madre di famiglia, dà lezioni di pianoforte. Miti pretese. Ballini - Via Aurora 32.

GIARDINIERE PRATICO, giovane, intelligente cercasi per portiere grande palazzo per vendere suoi fiori, vegetali ornamentali per utile suo, mobili 45 alloggio - Scrivere via Alessandria n. 121.

LA Sig.na BIANCA COLOMBI è tornata e dà principio alle lezioni di canto, pianoforte e mandolino a prezzi modicissimi. Rivolgersi a Via Aracoeli

PENSIONE coi pasti, presso distinta famiglia abitante in prossimità del Palazzo di Giustizia. Miti pretese. Schiarimenti rivolgersi S. Andrea Fratte 3.

LAUREATO, potendo impartire lezioni di lettere italiano, inglese, francese, storia, geografia accetterebbe posto ripetitore, istitutore presso distinta famiglia. Miti pretese. Dirigersi prof. Severa. Arenula

D'AFFITTARSI

CONIUGI SOLI, non affittacamere, cederebbero due camere mobiliate, anche uso cucina e piccola distinta famiglia possibilmente senza figli. Visibili dalle 14 alle 15 Via Germanico 42 - int. 20.

Stabilimento Tipografico del «Popolo Romano» Carta della Società delle Forze Idrauliche

la famiglia della sua ex-amante Elvira Spagna di a. 18, alloggiata in detto casamento.

La Spagna decise di dare una lezione all'oltraggiatore; ne armata di pugnale unitamente alla di lei madre Amelia Rossetti ved. Spagna, che a sua volta erasi armata di coltello. Le due donne si slanciarono contro il Proietti ferendolo al petto. Al clamore dei passanti certo Rodolfo Sinigallia da una finestra esplose due colpi di fucile. Intanto, in aiuto al Proietti, accorse il fratello di questi a nome Garibaldi di a. 30, che a sua volta rimase ferito alla testa. Anche l'Elvira Spagna fu ferita all'avambraccio sinistro.

I feriti, accompagnati all'osp. di S. Giovanni, furono medicati dai sanitari, che si riservarono il giudizio sulla guarigione di Vittorio Proietti, e giudicarono guaribili il Garibaldi Proietti in 10 g., e la Spagna Elvira in 15 g.

Gli agenti del commissariato di P. S. dell'Esquilino arrestarono le feritrici.

Tra fidanzati. — Sul Lungotevere Arnaldo da Brescia il pregiudicato Guglielmo Tommaliotti, di a. 19, ab. in via del Vantaggio 18 con un pezzo di vetro ferì la fidanzata Elena d'Aquilino di a. 15. All'ospedale di S. Giacomo la ragazza fu giudicata guaribile in g. 12.

Scontro fra un'automobile e un tram. — L'ing. Alessandro Lussi di a. 28 ab. in via Scipioni 225, ieri sera alle 18 mentre transitava guidando il proprio automobile per via Marmorata si scontrò con una vettura elettrica. Nell'urto l'ing. Lussi fu sbalzato dall'auto e nella caduta riportò delle contusioni che all'ospedale della Consolazione furono giudicate guaribili in g. 10.

Incendio. — Ier sera alle 19.30 si sviluppò un incendio nella pizzicheria Cervelli sita in via Ostiense 16. Accorsi i vigili di via Genova il fuoco dopo qualche ora fu spento. Il danno ascende a circa 25.000 lire. Durante l'opera di spegnimento il pompiere Michele Marcolli di a. 25 si ferì alla mano destra. Accompagnato all'ospedale della Consolazione fu dai sanitari trattenuto in osservazione.

Per una parola. — Ieri verso le 18,30 nelle vicinanze della propria abitazione, il vetraio Pietro Sogliotti di a. 19 ab. in v. Gustavo Bianchi 15, rivolse delle paroline galanti alla sorella di tal Amedeo Schiavone, il quale essendo presente e ritenendo si offeso, cavato di tasca un acuminato coltello colpì il troppo ardito cavaliere alla mano destra, producendogli una ferita lacera guaribile in 10 g. all'osp. della Consolazione.

Investimenti. — La giovinetta Veneranda Benvenuti, transitando per via Sicilia, venne investita dal ciclista Fernando Giorgi di a. 18 da Roma, ab. in via Cairoli 26, riportando nella caduta molteplici contusioni al ginocchio ed alla gamba sinistra.

I sanitari dell'osp. del Policlinico la giudicarono guaribile in 12 g.

— Il terrazziere Pasquale Orsi di a. 19 ab. in v. Macrobio 21, verso le 7 di ieri in v. Ostiense angolo via Porto Fluviale, venne investito e travolto dall'automobile N. 55-2579, camion addetto al trasporto delle carni macellate condotto da Vittorio Conti.

L'Orsi che riportò la frattura di alcune costole e contusioni al braccio sinistro e alla gamba destra fu trasportato all'osp. della Consolazione ove venne trattenuto in osservazione.

Tentati suicidi. — La donna di casa Filomena Cesagni di a. 35 da Palombara Sabina, ab. al vic. delle Vacche n. 23, verso le 24 della scorsa notte, per motivi che non volle palesare, a scopo suicida ingoiò due pastiglie di sublimato corrosivo. Trasportata all'ospedale di S. Spirito, quei sanitari dopo averle praticato la consueta lavanda dello stomaco, la ritennero in osservazione.

I ladri in un «garage». — Ad ora imprecisata della scorsa notte alcuni ladri, rimasti come al solito sconosciuti forzarono la porta del *garage* in via Monte Tarpeo di proprietà dell'ambasciatore di Germania e rubarono due cerchioni per automobile con relative camere d'aria e due cerchioni semplici del valore complessivo di circa L. 300.

Il Commissariato di Campitelli ha disposto le indagini del caso.

Mortale disgrazia. — Sull'imbrunire in località Prima Porta, il carrettiere Giacomo Marcellini di a. 29, da Castelnuovo di Porto ab. al vic. Sacchetti 7, mentre transitava su di un carro trainato da un mulo, cadde riportando varie contusioni e la frattura della base del cranio, per le quali poco dopo cessò di vivere. Del fatto fu informata l'autorità giudiziaria.

Tragico epilogo di un investimento. — Il giorno 21 u. s. in piazza delle Carrette fu investito da un carro, Prospero Chingari di a. 71 ab. in Porta Metronia 19, ieri alle 20 il disgraziato Chingari cessò di vivere all'ospedale della Consolazione. L'autorità giudiziaria è stata informata.

Per oltraggio alle guardie. — Per oltraggio alle guardie di P. S. di servizio alla stazione ferroviaria di Termini, furono ieri arrestati il pregiudicato Antonio Marinucci di a. 44, ab. in via degli Equi, 69, e la di lui moglie Filomena Moscarelli, di a. 56.

I due arrestati furono deferiti alla Procura del Re.

Tre arresti. — Le guardie di P. S. del commissariato di Ponte arrestarono ieri Domenico Coccia, di a. 20, ab. in via del Pellegrino 171, Salvatore Mariotti di a. 20, ab. in via delle Vacche, 10 e Giovanni Barrucelli di a. 19, ab. in via del Pellegrino 175, responsabili di truffa e percosse in danno di Annita Palozzi di a. 18. Gli arrestati sono stati deferiti alla Procura del Re.

Ladri ecc. — Al delegato di notturna alla questura centrale cav. Annibaldi, ieri sera il sig. Umberto Bruni ab. in v. Buonarroti 31, denunziò che nei locali dell'Università popolare al Collegio Romano fu da ignoto ladro derubato del *paletot* del valore di L. 100.

— Ignoti ladri, penetrarono l'altra notte nella trattoria di proprietà di Ettore Senesi, in v. Vittoria Colonna 35, e rubarono dei fiaschi di Marsala per il complessivo valore di lire 150.

Il furto fu denunziato al commissariato dei Prati.

— Nel cinematografo *Trianon* in via Frattina alla signora Augusta Barbera di a. 40 ab. al corso Umberto I 380 fu derubata di un *paletot* di seta del valore di lire 80, deposto su di una poltrona a lei vicina. La signora denunziò il furto al commissariato di P. S. di Campo Marzio.

— L'altra notte ignoti ladri penetrati nel caffè di via Benedetta 18, rubarono in danno di Ernesto Valenzi bottiglie di liquori per il complessivo valore di L. 100. Il furto fu denunciato al commissariato di P. S. di Trastevere.

Altre disgrazie. — Il carrettiere Amedeo Petroni di a. 21 ab. in via Merulana 114, ieri sera mentre transitava guidando il proprio carro per via dello Statuto cadde riportando delle contusioni al torace. Trasportato all'ospedale di S. Giovanni, il Petroni fu dai sanitari trattenuto in osservazione.

— Ieri alle 17.30 in piazza Trasimeno in una casa in costruzione, il manovale Pietro Conti, di a. 70 ab. al vicolo dei Bari 59, cadde riportando delle contusioni che all'ospedale del Policlinico furono giudicate guaribili in g. 12.

— Il manovale Attilio Piccoli di a. 14 ab. in v. Pagliari 10, ieri alle 17 lavorando in via Cornelio Celso, cadde accidentalmente in una buca di calce viva riportando delle ustioni per le quali fu trattenuto in osservazione dai sanitari dell'ospedale del Policlinico.

— Il muratore Giuseppe Pallecchini, di a. 50, da Petriolo (Macerata) ab. in via S. Maura 20, verso le 14.15 di ieri lavorando su di un lucernario di uno stabile di via dei Prefetti, 17, cadde dall'altezza di circa quattro metri producendosi contusioni multiple in varie parti del corpo.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Il pubblico, che in numeroso schiera si è recato ieri sera a salutare il baritono Mario Sammarco, ha espresso con l'applauso lungo e caloroso il desiderio di riudire presto l'eletto artista.

Ammirato per la dolcezza e la potenza della sua voce, per l'efficacia drammatica, riportò un nuovo successo.

Egli ha grande ingegno di interpretazione e la tragica figura victorughiana di *Rigoletto* fa rivivere in tutta la sua verità. Nel giuoco scenico e beffardo del buffone, egli ha trovato inflessioni di voce appropriate, spontaneità nel gesto e nell'atteggiamento della persona.

L'uditorio l'ha frequentemente applaudito e alla fine di ogni atto volle salutarlo al proscenio con vere ovazioni.

Gli furono anche offerti doni e fiori.

Il tenore Lazzaro è stato molto apprezzato nell'aria di sortita e nel duetto d'amore. All'ultimo atto disse mirabilmente la famosa cabaletta *La donna è mobile*.

Lodevole *Gilda* la signorina Raddisch, ottima *Maddalena* la Cesaroni e pregevole *Sparafucile* il Bardi.

Sempre apprezzata l'orchestra diretta dal maestro Vitale.

— Stasera - 24ª in abb. - *Mefistofele*. Domani *Parsifal* a prezzi popolari. Giovedì *Favorita*, con Mattia Battistini.

Argentina. — Rammentiamo per domani colla *Capoia* il debutto della Compagnia fiorentina Niccoli.

Al botteghino sono in vendita speciali abbonamenti per 10 recite a scelta, a prezzi assai vantaggiosi.

Valle. — Grande ilarità ieri in *Chopin*: il teatro era gremito.

— Stasera un'altra deliziosa creazione della Galli: *Demonietto*.

Nazionale. — *I piccoli borghesi* di Gorki, accuratamente recitati dalla Compagnia De Sanctis, e col consueto geniale intuito dal comm. De Sanctis, furono ieri applauditi.

— Stasera *Il terzo marito*, di Lopez.

Quirino. — Anche ieri Vincenzino Scarpetta ed i suoi compagni furono molto applauditi in *Babilonia*, la gaia rivista di don Edoardo Scarpetta e Rambaldo, che stasera si replica una volta ancora.

Adriano. — Col *Quo Vadis?* la Compagnia Renzi-Gabrielli dà oggi una eccezionale serata di gala a beneficio del «Dopo scuola G. Carretti» e della Società Agricola di M. S. dei suburbi Portese e S. Pancrazio.

Metastasio. — Stasera *La zia di Carlo*, protagonista Peppino Sequi.

— Domani serata in onore della signa Clara Belmonte con *Santarellina*.

Salone Margherita. — Stasera si replica lo splendido e nuovo spettacolo con i *Carnell Arama*, le *Vasconi*, le *3 Maise*, la *Tourbillon* etc. Addio di *Jane Ryp*.

Renzo Rossi

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Mefistofele*, ore 20.30.
Valle. — *Demonietto*, ore 21.
Nazionale. — *Il terzo marito*, ore 21.
Quirino. — *Babilonia*, ore 21.
Adriano. — *Quo vadis?* ore 21.
Metastasio. — *La zia di Carlo*, ore 21.
Manzoni. — Spettacolo di varietà dalle 17 in poi.
Salone Margherita. — Teatro di varietà, ore 21.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle 17 alle 23.
Sferisterio Romano. — (Via Aniene - fuori Porta Salaria) - Giuoco del pallone - Tre grandi partite, ore 16.

MONTE DI PIETÀ

MERCOLEDI' 1 Aprile. La 2ª Custodia vende gli ori 27 febbraio 1913.

La 4ª Custodia vende gli ori 21 febbraio 1913.

Malattie nervose
Malattie del ricam
Istituto Kinesiterapico
Via [illegible] Schiarimenti gratis.

Ultime Notizie

Dalla Libia

(S) BENGASI, 30. — E' stato constatato che nel combattimento avvenuto il 24 a Marana i ribelli hanno avuto 120 morti e molti feriti.

(S) TOBRUK 30. — La banda Marazzi, essendosi spinta al sud oltre i posti estremi di Mdaunr, avvistò una carovana scortata da beduini a cavallo, i quali spararono contro la banda.

La carovana è stata catturata ed un beduino è stato fatto prigioniero.

***

◆ (S) BENGASI, 30. Un bando del Governatore, generale Ameglio, istituisce a M'Dauar il primo posto doganale per le merci provenienti dall'Egitto per via di terra, stabilendo la strada che le carovane debbono percorrere e continuando pane secondo la vigente legge doganale.

Ministero Esteri.

R. COMMISSARIATO DI EMIGRAZIONE.

Il Commissariato dell'emigrazione in attesa di poter edificare in Napoli un vero ricovero per emigranti ha impiantato, come è noto, in via transitoria, una *Casa* di alloggio nei locali degli antichi magazzini generali.

Il numero degli emigranti alloggiati nella *Casa* di Napoli nell'anno 1913 fu di 55.061, di cui 10.273 stranieri.

Nella cifra di 55.061 sono compresi 42.832 emigranti che partirono da Napoli per Genova in trasbordo pel Sud America.

Poichè gli emigranti stranieri provenivano da località dichiarate infette o sospette, essi furono sottoposti ad isolamento ed osservazione speciale per cinque giorni, ed, inoltre, al bagno, alla disinfezione degli indumenti e dei bagagli ed all'esame batteriologico delle feci.

Furono pertanto eseguite oltre 10.500 analisi e poterono così essere rintracciati parecchi individui sospetti, che furono mantenuti in isolamento, finchè non si acquistò l'assoluta certezza della loro immunità.

La retta giornaliera per gli emigranti alloggiati nella *Casa* è di L. 2,50 ed è pagata di vettori. Gli emigranti, i quali giungono in Napoli, la sera innanzi la vigilia della partenza non sono gravati di alcuna spesa.

Nella *Casa* furono inoltre ricoverati gratuitamente circa 150 emigranti tra respinti alla visita e malati, in attesa di ritornare al loro paesi o di partire per le Americhe.

L'esercizio finanziario della *Casa* ha presentato durante l'anno 1913 una eccedenza attiva.

L'organizzazione nella *Casa* del servizio igienico-sanitario ha reso possibile di far sbarcare a Napoli, senza alcuna preoccupazione, 10.273 emigranti Levantini provenienti da luoghi infetti ed ha così assicurato svolgimento libero e normale al traffico con

Concorso per addetti di Legazione.

Avendo il prof. Antonio Buffini dichiarato di non poter far parte della Commissione incaricata di giudicare l'attuale concorso a 5 posti di addetto di Legazione, il Ministro ha chiamato a far parte della Commissione stessa l'on. prof. Carlo Calisse, deputato al Parlamento.

Ministero Pubblica Istruzione

Conferimento del Premio Augusteo.

In questi giorni si è deciso il concorso per il conferimento del Premio Augusteo, recentemente istituito dal Ministero della Pubblica Istruzione per i giovani compositori italiani licenziati da non oltre tre anni dagli Istituti musicali governativi e non governativi.

Su proposta della Commissione giudicatrice il Ministero ha conferito soltanto il primo premio di lire 3000 al maestro Nestore Aggiano, licenziato dal R. Conservatorio di San Pietro a Majella in Napoli per il suo poema sinfonico «La tomba del Busento» che ebbe lieta accoglienza nella esecuzione dall'Augusteo il 1º marzo corrente.

Informazioni estere

PER LE ACCOGLIENZE AGL'ITALIANI IN MADRID.

(S) **Madrid, 30.** — Il Presidente del Consiglio ha dichiarato che sono stati stanziati i fondi per far fronte alle spese richieste dalle gite all'Escuriale e a Toledo organizzate dal Governo in onore degli ospiti italiani, ai quali il Municipio di Madrid prepara un ricevimento.

PER L'ESPOSIZIONE DI SAN FRANCISCO

Londra, 30. — Si ha da Melbourne che il Queensland ha deciso di partecipare all'Esposizione del Panama a San Francisco.

Tutti i Governi del Commonwealth, ad eccezione dell'Ovest di Australia, hanno dichiarato di intervenire alla Mostra.

NEL MAROCCO

(S) **Tetuan, 30.** — Gli operai che estraevano sabbia dalla sponda del Rio Martin presso la località dove si costruiscono alcune caserme, sono stati attaccati a fucilate da indigeni imboscati nelle vicinanze.

Un distaccamento di cavalleria accorso prontamente ha messo gli aggressori in fuga, uccidendone tre.

UNA NUOVA FERROVIA NELL'AMERICA DEL SUD.

(S) **Parigi, 30.** — Telegrafano da Rio Janeiro che al Brasile è cominciato l'esercizio di una ferrovia che va annoverata fra le più importanti dell'America del Sud, perchè mette fine all'isolamento economico nel quale la Bolivia si trovava confitta da un lungo periodo di anni. Si tratta della ferrovia Madeira-Mamoré che si stende per 323 chil. tra San-Antonio e Puerto-Sucre e la cui costruzione, resa difficilissima dal carattere accidentato della regione e da un pessimo clima, pel quale la mortalità degli operai raggiunse il 125 per mille, ha richiesto sei anni di tempo.

Questa ferrovia permette di evitare l'ostacolo delle rapide del Madeira e apre al commercio il magnifico ventaglio dei grandi fiumi navigabili delle pianure orientali della Bolivia. La nuova linea permetterà lo sfogo dei prodotti della Montana Boliviana, cioè il caoutchouc, il caffè, la coca, lo zucchero, il legname, che vi sono copiosissimi; per mezzo di essa i principali centri dell'altipiano boliviano, La Paz, Sucre, Cochabamba, saranno collegati ai porti dell'Amazzone, il cui traffico subirà un notevole aumento, e poi all'Oceano Atlantico.

La nuova importantissima ferrovia fu costruita con capitali francesi e vi hanno lavorato parecchi ingegneri e molti operai italiani.

COMMISSIONE D'INCHIESTA PER L'AFFARE ROCHETTE

◆ (S) **Parigi, 30.** La Commissione di inchiesta sull'affare Rochette ha terminato l'esame delle conclusioni e ne ha approvate le varie parti, riservandosi di correggere alcuni paragrafi e di farne una revisione alla quale si procederà nella seduta pomeridiana di domani.

La Commissione ha ricevuto comunicazione delle bozze sequestrate nella tipografia Chaix del lavoro di statistica preparato da Rochette.

Il testo delle conclusioni della Commissione sarà comunicato domani alla fine della seduta della Commissione.

Jaurès conta sempre di fare discutere le conclusioni della Commissione giovedì prossimo in seduta pubblica della Camera.

L'ITALIA GIUDICATA IN BULGARIA.

◆ (S) **Sofia, 30.** Jeltcoff [illegible] del [illegible] Bulgaria a [illegible], ha fatto sotto gli auspici della Camera di commercio di Sofia una conferenza sull'Italia e sul suo risorgimento economico.

Il conferenziere ha illustrato i grandi progressi dell'Italia negli ultimi anni nell'industria e nel commercio [illegible] degli [illegible] e [illegible] si ha [illegible] l'Italia [illegible]

GRECIA

(S) **Atene, 30.** — [illegible] al [illegible] bile. [illegible] due.

La [illegible] di Valona ha prodotto in [illegible]

Il [illegible] del Governo alla famiglia del [illegible]

SPAGNA

UN ATTENTATO CONTRO L'EX-PRESIDENTE DEL VENEZUELA

(S) **Madrid, 30.** — L'*Imparcial* pubblica un dispaccio da Barcellona, secondo il quale un individuo per nome Russo, nazionalità venezuelano si è introdotto stamane nel domicilio dell'ex-Presidente del Venezuela, Santos Zelaya, nei dintorni di Barcellona nella località detta Casorera, e ha sparato parecchi colpi di rivoltella contro l'ex-Presidente senza colpirlo, perchè Zelaya avvio il braccio dell'aggressore. Questi è stato arrestato. Sembra che questo individuo abbia assassinato al Venezuela lo zio di Zelaya e che premeditasse da lungo tempo il suo attentato, che aveva cercato ripetutamente di commettere.

GERMANIA

◆ (S) **Strasburgo, 30.** Venerdì verso mezzanotte al forte di Kirchbach situato ad oriente di Kehl, venne suonato il campanello della porta. Il sergente comandante la guardia, appartenente al 136º fanteria, aprì la porta: nello stesso tempo fu esploso contro di lui, dalle immediate vicinanze del forte, un colpo di arma da fuoco.

Il proiettile sfiorò il petto del sottufficiale, il quale fece qualche passo fuori del forte per scoprire l'autore dell'attentato. In quel momento fu esploso un secondo colpo: il proiettile raggiunse il sergente, ma si schiacciò contro una moneta da cinque marchi che questi aveva nel portamonete, senza ferirlo.

Movimento della Navigazione

Navig. Generale. — Il postale *Duca degli Abruzzi* è partito da Buenos Aires per Montevideo, Dakar, Barcellona e Genova.

Ultim'ora della Provincie

BANCHETTO AL NUOVO DIRETTORE GENERALE DEL BANCO DI SICILIA.

◆ (S) **Palermo, 30.** Stasera per iniziativa della «Lega Commerciale», al Politeama Garibaldi, ha avuto luogo un banchetto di 500 coperti in onore del nuovo Direttore del Banco di Sicilia, comm. Luigi Cosenz.

Erano presenti il Sindaco, sen. Di Martino, la rappresentanza delle provincie e dei comuni siciliani, parecchi senatori e deputati, la rappresentanza della Banca e della finanza, le notabilità cittadine e le rappresentanze dell'industria e del commercio.

Allo spumante hanno parlato il Sindaco, sen. Di Martino, il Presidente della Camera di Commercio, Graziano, il Prefetto, sen. Cataldi.

Il comm. Cosenz ha risposto con applauditissime, commosse parole.

Mercato di Roma

Listino ufficiale delle merci fuori dazio
Dal 22 al 28 marzo 1914

ARTICOLI		Unità	Minimo	Massimo
CARNI.				
Bovini della Toscana		f. d. Quint.	160 —	170 —
Bovini dell'Umbria e Marche		»	160 —	170 —
Bovini delle Romagne e Piem.		»	— —	— —
Bovini locali (volg. d'erba)		»	— —	— —
Bovini della Sardegna		»	— —	— —
Vitelli da latte, di stalla		»	230 —	250 —
Vitelli da latte locali		»	190 —	210 —
CEREALI.				
Grano tenero prov. Rom.	1. qual.	Quint.	27 25	28 —
Grano tenero prov. Rom.	2. qual.	»	— —	— —
Grano tenero altre Prov.	1. qual.	»	26 75	27 25
Grano tenero altre Prov.	2. qual.	»	— —	— —
Granone Prov. Romana	1. qual.	»	14 —	14 50
Granone Prov. Romana	2. qual.	»	— —	— —
Granone Prov. diverse	1. qual.	»	13 75	14 —
Granone Prov. diverse	2. qual.	»	— —	— —
Fiore di farina	N. 00	»	40 50	41 —
» »	» 0	»	39 —	40 —
Fiore di farina	A. 1	»	37 —	38 —
Fiore di farina	B. 2	»	34 —	36 50
Fiore di farina	C. 3	»	34 50	35 —
Fiore di farina	D. 4	»	33 —	33 50
Avena nostrale	1. qual.	»	18 75	19 —
Avena nostrale	2. qual.	»	— —	— —
Orzo nostrale		»	— —	21 —
Farinella di granone	1. qual.	»	20 50	21 50
Farinella di granone	2. qual.	»	19 —	— —
Semolino di grano duro 333		»	41 50	42 5
Semolino di grano duro 33		»	40 50	41 —
Semolino di grano duro 3		»	37 50	38 50
Pasta	N. 0	»	68 —	73 —
Pasta	N. 1	»	58 —	60 —
Pasta	N. 2	»	48 —	50 —
Cruschello di grano tenero		»	12 —	12 75
Crusca di grano duro		»	11 —	11 50
Cruschello di grano tenero		»	11 50	12 —
Cruschello di grano duro		»	10 75	11 25
COLONIALI E ZUCCHERI.				
Cacao Para o Marangau		Quint.	— —	— —
Cacao Caracas		»	— —	— —
Caffè Moka		»	365 —	375 —
Caffè Porto Rico		»	375 —	380 —
Caffè Jamaica o Gonaives (S. Domingo)		»	310 —	315 —
Caffè Jamaica o Gonaives (cruvellato)		»	330 —	335 —
Caffè Chapada		»	290 —	300 —
Caffè Bahia		»	300 —	305 —
Caffè Santos		»	205 —	210 —
Caffè Guatemala		»	290 —	330 —
Caffè Cicoria in pacchetti da kg. 1		»	115 —	117 —
Caffè Cicoria in pacchetti da kg. 1/16		»	130 —	135 —
Cannella Ceylan		»	— —	— —
Garofani		»	330 —	340 —
Pimento		»	250 —	260 —
Pepe Singapore bianco		»	360 —	380 —
Pepe Singapore nero		»	275 —	280 —
Pepe Tellichery		»	275 —	280 —
Pepe Glave		»	— —	— —
Zucchero raffinato	extra norm.	»	136 —	137 —
Zucchero semolato	1. qual.	»	138 —	139 —
Zucchero semolato	2. qual.	»	136 —	137 —
Zucchero biondo	1. qual.	»	— —	— —
Zucchero biondo	2. qual.	»	— —	— —
Zucchero a quadri F. F. P.		»	146 —	147 —
Zucchero a quadri P. P.		»	146 —	147 —
Zucchero a quadri R.		»	143 —	144 —
FORMAGGI E BURRI				
Burro di Milano centrifugato		f. d. Quint.	350 —	— —
Burro di Milano	1. qual.	»	3 5 —	325 —
Burro di Milano	2. qual.	»	2 5 —	291 —
Burro di Reggio Emilia	1. qual.	»	2 0 —	275 —
Burro di Reggio Emilia	2. qual.	»	— —	— —
Formaggio detto a cavallo, intero		»	1 —	200 —
Formaggio detto di cavallo, scremato		»	80 —	90 —
Formaggio pecorino romano vecchio fermentato 8 a 10		»	250 —	[illegible]
OLII.				
Olio d'oliva di Lecce extra		Quint.	180 —	190 —
Olio d'oliva fino		»	163 —	165 —
Olio d'oliva mercantile		»	160 —	170 —
Olio d'oliva delle Puglie fino		»	1 8 —	1 9 —
Olio d'oliva delle Puglie mercantile		»	1 —	1 0 —
Olio d'oliva delle Puglie da ardere		»	110 —	120 —
Olio d'oliva di Sabina e Lazio fini		»	1 —	1 0 —
Olio d'oliva di Sabina e Lazio mercantile		»	1 0 —	160 —
Olio d'oliva di Sabina e Lazio da ard.		»	110 —	120 —
POLLAMI.				
Polli della Toscana comuni		paio	4 0	5 50
Polli della Toscana Valdarno		»	6 —	7 —
Pollastre Toscana comuni		»	6 60	7 50
Polli dell'Umbria		»	3 —	4 80
Polli delle Marche		»	4 50	5 10
Pollanche		»	4 0	— —
Galline		»	5 50	6 50
Piccioni		»	1 0	2 00
Fagiani		»	— —	— —
Anitre		»	— —	— —
Capponi		»	— —	— —
Gallinacci vivi		Kg.	2 30	— —
Gallinaccette vive		»	2 00	— —
Gallinacci macellati		»	2 0	2 75
Uova 1ª qual.		migliaio	8 —	80 —
Uova 2ª qual.		»	76 —	78 —
RISI				
Riso Chinese extra		Quint.	54 —	55 —
Riso Fuglione		»	48 —	51 —
Riso Giapponese brillato		»	38 50	40 —
Riso comune		»	38 —	39 —
VINI (Lazio).				
Romano sul posto		Ettolit.	— —	— —
Frasc., Grottaferr., Marino	1. qual.	»	38 —	40 —
Frasc., Grottaferr., e Marino	2. qual.	»	30 —	35 —
Monte Porzio Catone		»	27 —	30 —
Genzano e Civita Lavinia		»	30 —	38 —
Albano		»	30 —	38 —
Velletri bianco		»	31 —	35 —
Velletri rosso		»	28 —	30 —
Viterbo		»	28 —	28 —
Anagni e Settecamini		»	25 —	30 —
Zagarolo e Palestrina		»	26 —	30 —
Valmontone		»	25 —	30 —
Montecompatri		»	25 —	30 —

Borse e Mercati

ROMA, 30 marzo 1914.

Mercato debole specialmente per la Rendita e i valori bancari.

Rendita italiana 3 ½ % contanti 96.30
Rendita italiana 3 ½ % fine 96.50 a 96.40.

Banca d'Italia 1440 a 1435 — Banca Commerciale 782 — Credito Italiano 522 — Banco di Roma 101.50 — Credito Provinciale 156 — Società Bancaria 92 — Istituto Fondiario 535 — Acqua Marcia 1530 — Anglo Romana Gas 845 a 847 — Condotte 265 — Omnibus 160 — Immobiliari 285 — Beni Stabili 236 — Imprese Fondiarie 95.50 — Rendite Fondiarie 93 — Ferriere 108 — Montecatini 136 — Metallurgica 107 — Piombino 97 — Azoto 125 — Concimi 153 — Ansaldo 272 — Carburo 585 a 583 — Terni 476 — Molini Pantanella 116 — Zuccheri 70 — Risanamento 108.50 — Cines 245 — Marconi 90.

CAMBI: Parigi 100.37 ½ — Londra 25.27 ½ — Berlino 123.50.

Il prezzo del cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 31 Marzo a lire 100.37.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 30 a tutto il 4 aprile 1914 per i dazi non superiori a L. 100, pagabili in biglietti è fissato in L. 100.35.

BORSE ITALIANE — 30 marzo

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	96 12	96 10	96 52½	96 32
Id. fine mese	96 32	96 25	96 30	— —
Id. 3½ % (1902)	— —	96 28	— —	96 32
Id. Fine mese	— —	96 50	— —	— —
A. B. Italia	1435 —	1436 50	1435 —	1437 —
» Commerc.	781 ex	782 —	783 —	— —
» Cred. Ital.	525 75 ex	521 —	— —	— —
» B. Roma	101 —	101 —	— —	100 36
Mediterranea	220 75	220 —	219 75	214 —
Meridionali	515 —	515 50	515 75	519 —
Acc. Terni	1511 —	1510 —	— —	— —
Veneta	— —	114 60	— —	— —
Nav. Gen.	397 —	397 —	— —	— —
Raffinerie	313 —	314 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	271 50	271 50	— —	— —
Obbligazioni				
Ferroviarie 3 %	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B. Italia 3.75	— —	— —	— —	— —
Fond. Ital. 4%	— —	— —	— —	— —
» » 5 %	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	— —	— —
Cambi				
C. Berlino	123 63	123 57½	— —	123 60
» Francia	100 35	100 37½	100 38½	100 30
» Londra	25 27	25 26½	25 26	25 26
» Svizzera	100 32	100 32½	— —	— —

Consolidati - Media ufficiale nel Regno - 28 marzo

	con cedola	senza cedola	netto int.
3.50 % netto	96.[illegible] 58	96,37 68	95.79 63
3.50 % n. (1902)	95 72 74	93,87 14	94.39 80
3 % lordo	64.75 —	63,55 —	63,55 99

BORSE ESTERE

Parigi, 30 marzo	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendita franc. 3% amm.	— —	— —	— —
» » 3 % perp.	86 25 86 35	86 22	86 35
» italiana 3 ½ %	96 —	96 95	96 15
» turca	83 30	83 20	83 47
» spagnuola	89 50	89 47	89 52
» russa nuova	90 30	90 20	91 35
» portoghese	— —	— —	— —
» ungherese	— —	82 25	82 65
Egiziano 3 %	— —	102 80	102 75
Banca di Parigi	1633 —	1639 —	1636 —
Banca ottomana	— —	636 —	640 —
Credito fondiario	— —	880 —	893 —
Azioni Suez	— —	5070 —	5045 —
Lotti turchi	— —	183 50	[illegible]
Ferrovie ital. torn.	— —	— —	511 —
Cambi sull'Italia	— —	99 ⅛	99 ⅛
Cambi su Londra	— —	25 17	25 17 5
Cambi su Madrid	8 10	— —	— —
Cambi sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 30 marzo	28 corone	30 corone
Cred. aust.	631 —	631 30
Rend. oro	102 75	103 —
Id. Carta	82 60	82 60
Ungh. 4 %	82 05	82 10
Id. 3 ½	72 75	72 75
Un. Bank	— —	— —
C. Londra	24 [illegible]	24 02
Lire ital.	95 [illegible]	95 05

Londra, 30 marzo	30 apertura	30 chiusura
Consolid.	75 [illegible]	[illegible]
Ital.	96 —	96 —
Turco	84 —	84 —
Russo	— —	71 ½
Spagn.	88 —	88 —
Giappone	— —	— —
Egiziano	100 ½	100 ½
Argent.	26 ½	26 ½

Berlino, 30 marzo	28	30
Rend. 3 %	— —	— —
It. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» It. 3%	64 —	64 —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Com. It.	— —	— —
Az. Merid.	105 —	103 75
» Medit.	— —	— —
Roblo	215 60	215 55
Ungh. It.	80 60	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 %
Francia	3 ½ %
Inghilterra	3 —
Germania	4 %
Austria	4 %
Belgio	5 %
Spagna	4 ½
Svizzera	4 ½ %

ULTIMI CORSI DI GENOVA
Servizio speciale del «Popolo Romano».
Genova, 30, ore 15,40

Rend. 3 ½	96.12	Raffineria	313.50	Elba	[illegible]
Id. fine m.	96.32	Ind. zucc.	250,50	Savona	164 —
B. Italia	14[illegible] —	Eridania	58[illegible] —	Carburo	— —
Commerc.	781.[illegible]	Zucc. naz.	13[illegible] —	M. A. L.	20[illegible].75
Cred. It.	583.[illegible]	Id. rom.	70.—	Samod.	360.36
Bancar.	91 50	Lebaudy	—.—	Terni	—.—
B. Roma	101.—	Terni	51[illegible].—	Impress	104.50
Merid.	515.—	Metallur.	108 —	Ansaldo	27[illegible].50
Mediterr.	22[illegible].75	Ferriere	1[illegible]	F. Valtri	2[illegible]1.—
Navigaz.	392.—	Officine	435.—	Italia	40.—
Veneta	114 —	Tram	789.—	Marconi	88.75

Acquedotto Pugliese 418 —

CHIUSURA DI MILANO
Servizio speciale del «Popolo Romano».
Milano, 30, ore 15,10

Rendita 3 ½ %	96.25	Raffineria L. L.	31[illegible].—
Banca d'Italia	1435.50	Raffineria zuccheri	[illegible].—
B. Commerciale	781.—	Molini A. I.	103.—
Credito Italiano	524 50	Terni	[illegible]11.—
Bancaria	[illegible].—	Ansaldo	271.50
Banco Roma	101.—	Elba	194.—
Meridionali	515.—	Savona	164.—
Mediterranea	220.—	Ferriere Italiane	1[illegible].—
Veneta	114.—	Metallur.	108.—
Navigazione	397.—	Carburo	—.—
Eridania	580.—	Edison	600.—

DOPO BORSA DI PARIGI
Servizio speciale del «Popolo Romano».
Parigi, 30 Marzo, ore 24.

Francese 3 %	86.25	Metropolitain	—.—
Spagnuolo	89.07	Rio Tinto	1801.—
Russo 5 %	—.—	Thomson	—.—
Turco	83.25	De Beers	466.—
Serbo	—.—	Goldfields	56.75
Banque de Paris	—.—	East Rand	46.25
Credit Lyonnais	—.—	Sosnovice	—.—
Credit Foncier	—.—	Ferreira	—.—
Suez	—.—	Cambi, Argent.	—.—
Egyptien	—.—	» Brasile	—.—

Piatti Luigi *Gerente responsabile*

ta e possiamo assicurarvi di averne verificata la perfetta corrispondenza colle risultanze dei libri contabili nonchè la consistenza complessiva degli enti patrimoniali, epperò possiamo senz'altro proporvi di approvare detto Bilancio nelle sue risultanze che si riassumono nell'utile di L. 1.497.690,05 che unito a L. 32.938,60 avanzo dell'Esercizio precedente formano un utile netto complessivo di L. 1.530.536,55 il quale, dopo fatte le debite deduzioni per riserve e ripartizioni statutarie permette la distribuzione di un dividendo di L. 15 per ogni azione con un avanzo a nuovo di L. 34.540,55.

Abbiamo frequentemente fatte delle verifiche di cassa ed assistito alle sedute del Consiglio, e ci è grato tributare i meritati elogi al Consiglio ed alla Direzione Generale che con tanto zelo tutelano i vostri interessi e segnalare i lodevoli servigi del personale.

Ringraziandovi della fiducia di cui ci avete onorati rassegniamo il mandato.

Roma, 4 marzo 1914.

Hermann Bohn: Vittorio Cantoni: Tito Pinchetti.

Avendo l'Assemblea – a voto unanime – approvato le risultanze finanziarie, le proposte del Consiglio e il *dividendo* in **L. 15** per ogni azione – pagabile dal 1 aprile – ed avendo riconfermato in carica i Consiglieri uscenti e il Collegio Sindacale, il **Consiglio di Amministrazione** per l'esercizio 1914 rimane così composto:

Presidente:	Besso comm. Marco.
Vice Pres.:	Tittoni comm. Romolo – senatore.
Segretario:	Maraini comm. Clemente.
Consiglieri:	Anau avv. Flaminio.
»	Bondi cav. uff. Vittorio.
»	Castelnuovo Tedesco Amedeo.
»	Esterle ing. Carlo – senatore.
»	Saladun Giuseppe.
»	Treves avv. Guido.

Sindaci effettivi

Cantoni ing. comm. Vittorio;
Pinchetti cav. Tito;
Bohn comm. Hermann.

DIRETTORE GENERALE

Vacchelli ing. cav. Giuseppe.

Bancaria Italiana

Ieri a Milano si tenne, sotto la presidenza dell'on. Baragiola, l'assemblea di questo Stabilimento bancario.

Fu approvato il bilancio consuntivo del 1913 e un dividendo di **L. 6** per azione – pagabile dal 24 corr.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Le origini della Storia. ricerche particolarmente nella Roma antichissima – P. Davide Egizi. — Tipografia Barbèra, Firenze.

Ne è autore uno dei tanti seguaci del mistico poverello di Assisi, i quali, sotto il ruvido modesto sajo del francescano, spesso gelosamente celano potenza di eletto ingegno e raffinatezza di prisca e di moderna coltura. So che trasse i natali in terra abruzzese, di forti intelletti feconda, che conduce vita solitaria, compagni non avendo che l'adorazione di Dio e gli studii suoi prediletti, pago di stentata esistenza e povero così che candidamente confessi mancargli, per penuria di mezzi, l'ausilio prezioso di consuetudini glottologiche ed il vantaggio di aver frequentato corsi e di avere avuto professori, senza che la sua povertà gli abbia fornito i mezzi per acquisire quella più vasta istruzione, che, non i *touristes* per svago, ma traggono gli intelligenti dai viaggi oltre terre ed oltre mare.

L'interessantissimo volume è diviso in due libri, di cui il primo ricostruisce la società primitiva dei Romani per mezzo dei loro medesimi costumi, studiati nella Roma antichissima. L'A. ha prescelto Roma, come la città, che più di origini Romane, fra quante città e Regni furono nel mondo, ci conserva.

E mentre Roma dell'antica, il più che le fosse possibile conservava, continuamente aspirava, progrediva, e cresceva in forza del diritto e della giustizia, cosicchè a ragione, l'Autore appella la storia di Roma la storia del *Genere Umano*, essendo perchè niuna città al mondo, al pari di Roma, accoglie al presente tanto cospicuo tesoro di antichità e di rovine.

Il secondo libro del volume descrive i costumi di guerra e di pace dei prischi Romani, costumi stupendi cerimonie maravigliose, che dicono la giustizia, per cui s'intraprendeva la guerra e le ragioni, onde si stipulava la pace. E l'autore dallo storico studio dei costumi di guerra e di pace prende le mosse, per toccare, a grandi pennellate, alle prime guerre di Roma avverso le genti vicine e poscia con maggiore ampiezza magistralmente scrive delle due guerre Puniche, più indugiandosi sulla Annibalica.

La dotta pubblicazione io ho qui appena sfiorato, ma, se non m'inganno, penso che anche questa brevissima recensione varrà ad invogliare gli studiosi delle storiche discipline ad addentrarsi, per fermo con loro grande diletto, nell'esame di questa interessantissima pubblicazione.

F. dr. Sanitisi, senatore.

La vita e l'opera poetica di Mario Rapisardi – Carlo Pascal. — Edit. F. Battiato, Catania.

La commemorazione fatta a Catania dal Pascal nello scorso gennaio per invito della Giunta Comunale ha originato in più largo sviluppo questo pregevole studio giudicato da critici illustri fra i più dotti e coscienziosi che si siano fatti fin ora sul Rapisardi.

Il Pascal conclude, nella prefazione, che la poesia del Rapisardi è « una poesia meditativa e pensosa, scaturita da quell'eterna sorgente dell'umano dolore, atta ad alimentare perennemente il genio poetico; una poesia in cui sono le ombre del mistero e le luci vittoriose della scienza conquistatrice ».

Il volumetto fa parte della *Biblioteca di critica storica e letteraria*, ed è il sesto che compare nell'accurata collezione.

Atti del Governo

La *Gazz. uff.* del 23 reca:

R. D. riguardante il conferimento di ricompense ai benemeriti della salute pubblica.

R. D. col quale viene approvato l'annesso regolamento per il personale subalterno delle Amministrazioni centrali.

Rel. e RR. DD. per lo scioglimento del Consiglio comunale di Boscotrecase (Napoli).

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Italia Settentrionale

Torino, 23. — La Giunta comunale, tenuto conto che una funicolare renda più celere e più comodo l'accesso alla Sagra di S. Michele ha deliberato di proporre al Consiglio comunale l'approvazione di un concorso a fondo perduto non inferiore a L. 5000.

Il Comune di S. Ambrogio ha già votato un concorso per L. 5.000.

Milano, 23. — Si è radunata ieri sera l'Unione sindacale milanese. Si approvò la statistica degli ultimi scioperi e venne approvata la relazione morale fatta da Corridoni. La Commissione esecutiva non fu rieletta.

— Alla Casa del Popolo ieri ha avuto luogo un comizio di postelegrafici. Parlò per primo Venturini che spiegò le ragioni dell'agitazione.

Parlarono l'on. Maffi e il dott. Marchetti. Infine fu approvato un ordine del giorno col quale si invoca il riordinamento dei pubblici servizi, un miglioramento di trattamento del personale e specie dei fattorini telegrafici.

— Al Liceo Beccaria ieri si sono riuniti a convegno i professori di materie scientifiche di alcuni istituti medi.

Fu stabilito di istituire la sezione lombarda dell'Associazione nazionale insegnanti di materie scientifiche delle scuole medie.

Venezia, 23. — La Curia veneta ha ieri inviato al comm. Stuart, primo presidente alla Corte d'appello di Venezia nella tristissima circostanza della morte del fratello di lui un telegramma di condoglianza e di devoto affetto.

Spezia, 23. — Nella grande sala del Consiglio di Amministrazione dello stabilimento d'artiglieria ed armamenti Wickers–Terni una rappresentanza di impiegati ha offerto al proprio direttore cav. Giuseppe Pizzorno una grande ed artistica targa d'argento ed un album con le firme di oltre cento impiegati.

Bologna, 23. — All'ospedale militare ieri il comandante di Sanità del VI Corpo d'armata ha conferito a suor Agostina delle figlie della Carità una medaglia d'oro per le molte benemerenze della suora verso gli ammalati nei suoi cinquanta anni di servizi a questo ospedale militare.

— Questa notte nel Castello dei conti di Cavazza a San Martino ignoti ladri hanno rubato quindici quadri della scuola bolognese del XV e XVIII secolo. Si ignora l'entità del furto.

Italia Centrale

Siena, 23. — L'on. Federzoni ieri invitato dal gruppo nazionalista ha parlato sul tema «Da Adua a Tripoli». Si sono verificati dei tumulti e quindi non si è potuto avere un contraddittorio che era stato annunziato.

Firenze, 23. — Continua il maltempo. Vi è stata durante la notte qualche scarica elettrica e grandine in abbondanza.

L'Arno è in piena e vi è stato qualche piccolo allagamento.

Livorno, 23. — Questa mattina in piazza Mazzini n. 28 al piano 4° è stata rinvenuta uccisa certa Giuseppina Magnani di anni 37 maritata alla guardia daziaria Giovanni Ghiglia e separata dal marito. La Giuseppina Magnani conviveva con un livornese, tal Calcinai, arricchitosi a Willingthon, dove era segretario del Console italiano. Il Calcinai era tenuto in concetto di danaroso e mentre egli si trovava fuori di casa la Magnani è stata assassinata a scopo di furto, con due coltellate.

Sono stati arrestati per misure precauzionali il marito di lei, il quale avendo potuto provare di essere rimasto nella mattinata in servizio al dazio consumo è stato rilasciato, ed altri, tra cui un acquaiolo, che portava l'acqua in casa dell'assassinata, ed un individuo sul quale si mantiene il più assoluto riserbo.

Il Calcinai, che era stato trattenuto in questura, questa sera è stato rilasciato.

Il fatto ha prodotto grande impressione, giacchè a Livorno fatti di sangue per furto non sono frequenti.

Italia Meridionale

Napoli, 23. — Sulla grave questione del continuo rincaro dei fitti delle case gli on. Labriola, Ciccotti, Lucci e Sandulli intendono presentare alla Camera un disegno di legge in virtù del quale anche la materia dei fitti sarebbe regolata da una Commissione per l'equo trattamento.

— I metallurgici si sono costituiti in federazione per poter più efficacemente sostenere il movimento per ottenere miglioramenti.

Salerno, 23. — E' stata sciolta l'amministrazione comunale di Vibonati ed è stato nominato regio commissario il consigliere aggiunto della Prefettura di Salerno dott. Traffico.

— Il contadino Pellegrino De Simone ieri mentre a Rotolano Frisciano maneggiava un fucile inavvertitamente ha fatto partire il colpo, che lo ha ridotto in fin di vita.

Benevento, 23. — Continua violento il temporale in città ed in campagna. Nei comuni di montagna i frutteti e i vigneti sono stati danneggiatissimi.

Nelle Isole

Favara, 23. — Ieri in una miniera del gruppo Ciavalotta franò una galleria. Sono rimasti uccisi gli operai Bellavia Giacomo, Debilio Giovanni ed altri quattro non ancora identificati.

Caltanissetta, 23. — Ieri proveniente da Palermo è qui arrivato l'on. marchese Ferrero di Cambiano Presidente della Cassa Nazionale Infortunii, accompagnato dal Direttore Generale dello stesso Istituto comm. Bargoni.

L'illustre uomo è qui venuto per fare una visita al Sindacato Siciliano Infortuni e per esaminare da vicino il funzionamento e l'organizzazione di questo Istituto, largamente benefico per i lavoratori dello zolfo. La visita accurata e minuta a tutti i reparti è durata parecchie ore e con maggiore accuratezza fu esaminato il funzionamento del complesso servizio sanitario che ha l'alta finalità di assistere gl'infortunati dal momento del sinistro nella stessa miniera fino alla loro guarigione.

Lo studio fu completato con una visita alle miniere del gruppo Juncio e del Posto di soccorso quivi istituito, il quale fu trovato mirabile nel suo assetto e largamente fornito di materiale di soccorso.

Alla sera fu dato un pranzo al *Gran Hotel* con l'intervento dei due ospiti, del Presidente e del Direttore del Sindacato e di altre notabilità. Allo *champagne* l'on. marchese Ferrero, rispondendo al cortese e cordiale saluto a lui rivolto dal sig. Colaj[illegible], Direttore del Sindacato, volle esprimere tutta la sua ammirazione per le constatazioni che aveva potuto fare e che superavano la sua aspettativa per il preciso e completo sviluppo di tutti i diversi organi del Sindacato, il quale ha raggiunto le sue alte finalità sociali ed umanitarie.

Cagliari, 23. — Il Comitato centrale di Roma ha chiamato a comporre il Sotto-Comitato locale che ha l'incarico di studiare ed indicare i mezzi più adatti per la miglior riuscita del prossimo Congresso, gli avv. Enrico Sanjust, Umberto Cao, Mauro Angioni, Romolo Carru, Enrico Mossa, il comm. Michele Cugusi, il cav. Guido Costa e il prof. Marcello Vinelli.

Palermo, 23. — Quest'oggi ha avuto luogo lo sciopero di tutte le leghe aderenti alla Camera del lavoro. Le truppe è consegnate e le botteghe sono chiuse. Verso le 10 gli scioperanti si sono riuniti alla Camera del Lavoro e indi in colonna serrata si sono mossi verso i Quattro Canti. Qui avvenne qualche tafferuglio. L'on. Tasca tenne un discorso in piazza Bologni. Sotto la Prefettura i dimostranti cominciarono una fitta sassaiuola e ferirono tre ufficiali, due bersaglieri e una guardia. Una relativa calma tornava verso sera, e la dimostrazione si sciolse.

Lo sciopero trae origine, come abbiamo detto ieri, dalla ineguale ripartizione dei sussidi, che ha fatto il Municipio alla Borsa dei Lavoratori e alla Camera del Lavoro.

Provincia Romana

Frascati, 23. — Solenne è riuscita ieri la premiazione dei giovani soldati di Frascati, reduci della Libia. L'ampia sala del «Politeama Tuscolano» e la galleria erano gremite di popolo. Erano presenti tutte le autorità civili e militari ed anche dei reduci garibaldini.

Dopo l'inno a Tripoli cantato dagli alunni delle scuole comunali, il Sindaco ha salutato a nome di tutti di cittadini i reduci dalla Libia, invitandoli ad accettare le medaglie commemorative. Hanno parlato poi l'on. Valenzani, il colonnello Tozzi. Il reduce marinaio Guido Rinaldi ha ringraziato a nome di tutti i suoi compagni. La cerimonia si è chiusa al suono dell'inno reale.

Alle ore 12 poi al Municipio nella sala del Consiglio Comunale si è tenuto un banchetto in onore dei reduci.

SERVIZIO RADIOTELEGRAFICO.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica; Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione il 24 marzo colle stazioni sotto-indicate:

Verona, Gneisenau e *Re Vittorio*, con Genova — *Berlin* e *Ancona*, con Punta Sperone e Castiadas— *Celtic*, con Sterracavallo e Vittoria — *Konigin der Nederland* e *Schleswig*, con Brindisi — *Ultonia*, con Brindisi e San Cataldo — *Milano* e *Pannonia*, con Cantopozzi e Monte Cappuccini.

Il disastro di Venezia

I funerali delle vittime.

(S) **Venezia**, 23. — In attesa dei funerali delle vittime i negozi sono tutti chiusi e portano la scritta «Per lutto cittadino». Moltissimi sono anche abbrunati.

Agli edifici pubblici e a moltissimi privati sono esposte le bandiere a mezz'asta. Sul frontone della Chiesa dei Santi Giovanni e Paolo a caratteri cubitali leggevasi l'epigrafe: « Alle vittime di orrenda sciagura. Venezia tributa solenni suffragi ».

Alle 9.30 cominciarono a giungere le autorità.

Si notano il Sindaco conte Grimani, il Prefetto, conte di Rovasenda, il comandante in capo del dipartimento ammiraglio Garelli, l'ammiraglio von Souchon, i comandanti e numerosi altri ufficiali delle navi tedesche ancorate nel porto, i senatori Diena e Brandolin i deputati Fradeletto e Marcello e moltissime altre personalità. Giunge anche il Cardinale Patriarca Cavallari con tutto il Capitolo di San Marco.

La chiesa si riempie prestissimo di pubblico; vengono fatte entrare anche le bandiere delle varie associazioni, e le numerose corone, fra le quali si notano quella magnifica dei Sovrani con i nastri Sabaudi su uno dei quali si leggono le cifre V. E., e sull'altro la cifra E., sormontata dalla corona, una bellissima corona del Ministero della Marina, rappresentato dall'ammiraglio Garelli, che ha egli pure inviato una corona, quella del Comune, del Prefetto, delle famiglie, dei parenti e degli amici.

Alle dieci precise è incominciata la Messa, cantata dal Capitolo di San Marco. Dopo finita la Messa il Cardinale Patriarca ha pronunziato un commovente discorso e quindi ha dato l'assoluzione alle salme.

Terminata la cerimonia religiosa, le sette salme sono state trasportate fuori dalla porta principale della Chiesa in quest'ordine: De Marchi Agostino, Direttore delle scuole elementari di San Provolo, Fortunata Mingardi, Giuseppe Grisostolo, Leone Franco, Aurelia Coen Gennari, Sofia Marchi, Angelo Sammassa, seguite dai rispettivi parenti, fino alla riva di San Marco e collocate tutte in diverse barche funebri di prima classe.

Era stato disposto che il Sindaco, il Prefetto e l'ammiraglio Garelli avrebbero parlato rispettivamente in nome della città, in nome del Governo, e in nome della Marina. Ma all'ultimo momento sia per la folla straordinaria che si addensava intorno alle bare e sia perchè si ritiene più espressiva manifestazione di dolore il silenzio, nessun discorso è stato pronunziato.

Durante la cerimonia religiosa tutte le campane della città suonarono a morto e all'uscita delle salme dalla chiesa la banda cittadina suonò il «Notturno» di Chopin.

Stante lo spazio relativamente ristretto, si calcola che soltanto trenta mila persone abbiano potuto presenziare alla mesta cerimonia, mentre si può dire che tutta la città si era avviata a San Giovanni e Paolo per parteciparvi.

Le sette salme nelle barche di prima classe hanno preso poi la via del cimitero nell'isola di San Michele dove, conformemente a deliberazione del Consiglio Comunale, saranno tumulate in tombe speciali.

(S) **Venezia**, 23. — Il cerimoniere di Corte conte Francesco Avogadro rappresentava S. M. il Re alla funebre cerimonia.

La manifestazione di dolore è stata solenne, grandiosa e commovente.

Finora col ten. Bossi, i cui funerali hanno avuto luogo ieri, otto delle vittime del disastro hanno avuto le estreme onoranze.

Non hanno avuto ancora gli onori funebri, per la diversità di religione, la signora Boschell di Kolomea di Galizia, per la quale si stanno esperendo le ultime pratiche onde trasportarla al paese natale; il contabile russo Meriachinski, la cui salma verrà trasportata in Russia; le due inglesi, signora E. M. Drake e la figlia Jeannette che verranno trasportate a Londra, il tedesco Otto Federigo Giovanni Albig per il quale il Console di Germania attende ancora istruzioni dalla famiglia.

Esposizioni e Congressi

PEL IV CONGRESSO FORENSE

(S) **Palermo**, 23. — Nel palazzo Steri, sotto la presidenza dell'on. V. E. Orlando si è riunito il comitato ordinatore del IV Congresso nazionale forense, per concretare tutte le modalità del Congresso.

E' stata fissata la data del Congresso nei giorni dal 16 al 22 maggio; è stato stabilito di offrire la presidenza onoraria al nuovo Ministro Guardasigilli on. Dari.

L'on. Orlando ha assunto l'incarico di comunicare tale nomina e di invitare ufficialmente il Ministro ad assistere all'inaugurazione del Congresso. Il discorso inaugurale sarà pronunziato dall'on. Orlando presidente del Comitato ordinatore.

E' stato stabilito il regolamento delle sedute e approvato il programma dei festeggiamenti, fra i quali sono state incluse le regate nazionali a Villa Igiea ed una gita a Messina ed a Taormina a cura del Comitato in onore dei Congressisti.

Drammi di terra e di mare

UN NAUFRAGIO DI 10,000 pescatori

(S) **Parigi**, 23. — Un dispaccio da Odessa al *Petit Journal* dice che un radiotelegramma giunto da Astrakan segnala un grave disastro. Diecimila pescatori di quella città, partiti con la flottiglia delle loro barche la sera innanzi al ciclone, hanno naufragato. Soltanto ottocento hanno potuto rifugiarsi sulla piccola penisola di Atchouvali; tutti gli altri sono periti fra le onde. Finora sono stati ritrovati i cadaveri di 3200 annegati.

Astrakan, capitale della provincia del Basso Volga, è situata sull'estuario là dove il grande fiume si getta nel Mar Caspio.

A questa posizione Astrakan deve essere il centro dell'industria peschereccia di quella regione.

COLOSSALE INCENDIO DI BALLE DI COTONE

(S) **Bombay**, 2. — Stamane è scoppiato un incendio in un deposito di cotone. Finora si calcola che siano state distrutte 60.000 balle di cotone indiano rappresentanti un valore di mezzo milione di lire sterline. Le cause dell'incendio sono ignote. L'incendio continua ancora.

TEATRI ed ARTE

Concerto Vecsey. — A beneficio della Società contro l'Accattonaggio; avrà luogo domani sera al *Teatro Argentina*, un unico straordinario Concerto di Franz von Vecsey, concerto che S. M. la Regina Madre si è degnata di porre sotto l'alto suo patronato per dimostrare ancora una volta la sua benevolenza per l'istituzione nobilissima.

Il pubblico fine ed intelligente nostro non mancherà di certo di accorrere all'*Argentina* per tributare una volta ancora gli onori del trionfo a questo maestro del violino che viene appositamente a Roma per portare il suo contributo benefico e prezioso.

CONCERTO MIECIO HORSZOWSKI

Miecio Horszowski è tornato a Roma dopo molti anni di assenza. Ed è tornato adulto. Non più i lunghi capelli di bimbo, il vestito di velluto ed i calzoni corti. Miecio Horszowski è tornato adulto e trasformato; tanto che così, in *frak*, chi lo vide al tempo dei suoi primi trionfi durava gran fatica a riconoscerlo. Ma nella trasformazione di Miecio Horszowski una cosa è rimasta inalterata: il fascino che egli sa esercitare sull'ascoltatore. Ed anche ieri sera nella Sala Costanzi non molto affollata ma magnifica per qualità di pubblico, il giovine pianista ritrovò subito gli antichi entusiasmi.

L'Horszowski è un artista completo; un grande artista. Le sue qualità si sono affinate. Il tocco, mentre ha acquistato una vigoria eccezionale, può rendere delle delicatezze incomparabili di sfumature; dal lato tecnico, la perfezione. E' sopratutto un'anima; una grande anima vibrante, una potenza espressiva straordinaria che raggiunse nei vari brani di Chopin – Miecio ha sempre giganteggiato nelle interpretazioni chopiniane – altezze vertiginose.

Applausi, applausi e applausi s'ebbe il pensoso pianista polacco, e fiori, e l'ammirazione costante dell'uditorio.

b.

MONUMENTO A VERDI A SAN FRANCISCO

◆ (S) **San Francisco**, 23. E' stato inaugurato il monumento a Giuseppe Verdi che la Colonia italiana per iniziativa del locale quotidiano *L'Italia* ha offerto alla città di San Francisco per festeggiare il centenario verdiano.

Alla cerimonia cui assistevano più di settantamila cittadini erano presenti il Console Generale d'Italia, il Governatore della California, il Sindaco di San Francisco con tutte le autorità cittadine civili e militari.

Allo scoprimento della statua cinquemila ragazzi delle scuole pubbliche hanno cantato i cori dei *Lombardi* e del *Nabucco*. La celebre cantante italiana Luisa Tetrazzini ha cantato la grande aria dell'*Aida*, entusiasmando. Oratori americani hanno celebrato la grandezza e la potenza del popolo italiano.

L'ing. Ettore Patrizi, direttore del giornale *L'Italia* ha presentato ufficialmente, in nome della colonia, il monumento alle autorità americane, che hanno ringraziato, inneggiando alla fraternità fra i popoli italiano ed americano.

Il monumento a Verdi, opera dello scultore milanese, Grossoni, è giudicato il migliore fra quelli ora esistenti nella metropoli della costa del Pacifico.

SPORT

Tiro al piccione Montecarlo. — *Il premio delle Resedas* a 26 metri e 1/2 ha riunito 48 tiratori. Primo è riuscito il sig. Giusman con 16 su 16; secondo e terzo riuscirono i sigg. Padovani e Galletti con 15 su 16.

Altra *poule* fu vinta dai sigg. Cesarano, conte Malvasia della Serra e D. Galletti.

Premio del Laghetto. Riuni 42 tiratori. I sigg. Boutet a 20 m. H. M. Lainé a 24 3/4 e il conte Trann a 25 1/2, uccidendo 8/8 si divisero il primo premio.

Le altre *poules* furono vinte dai sigg. Cesarano, conte Malvasia della Serra e sig. Galletti.

IL MATCH CARPENTIER-JOE JEANNETTE

Con un *tutto esaurito* si svolse l'altra sera al *Luna Park* il *match* di *box* tra i due formidabili campioni Georges Carpentier, l'idolo dei francesi, e Joe Jeannette, uno dei tre migliori pugilisti del mondo. Il giovane vincitore di Bombardier Wells non è solamente il campione di Francia, ma rappresenta, per la sua nazione, la sintesi di tutti gli sforzi fatti da venti anni a questa parte per ridonare l'energia a un popolo che languiva. Tutti gli sports hanno concorso a quest'opera di rinvigorimento; ma certo la box assai più degli altri, ed è perciò che l'interesse suscitato da questo incontro è stato così grande che i prezzi dei posti raggiunsero un massimo di 150 lire. Il *match* si è svolto in condizioni disuguali poichè Carpentier non pesa che 76 kg., mentre il suo avversario ne pesa ben 87. Questa sensibile diversità di peso ha influito grandemente sulla vittoria di Jeannette contro cui Sam Mac Vea si dichiarò vinto dopo 49 *rounds* ed il formidabile Sam Langford invano tentò strappare la vittoria.

Malgrado la grande fama del mulatto, i partigiani di Carpentier nutrivano speranza di vittoria.

La sconfitta dell'altra sera non ha però scoraggiato il giovane pugilista il quale, dal resto, ha sostenuto con accanimento i 15 *rounds* contro il suo straordinario avversario, mantenendoglisi superiore per una buona metà del combattimento.

g. c.

CORSE AI PARIOLI

RIUNIONE DI PRIMAVERA

Iscrizioni e forfaits del giorno 23 marzo 1914 - ore 15.

Decimo giorno – Mercoledì 25 marzo.

Premio dei Castelli (vendere L. 2500, m. 1600) Maremmana (2000), Shijari (3000), Picciola (6000), Alicut (2000), Mabouli (3000).

Premio Frosinone (siepi L. 3000, m. 2700) Avis Parvis, Bun, Cuor di Leone (3000).

Premio del Ministero d'Agricoltura (L. 5000, m. 1600). Rimangono iscritti: Il Falso, Ettore Fieramosca, Patida, Sigma.

Premio Pythagoras (hand. sec. L. 3000, m. 1600). Rimangono iscritti: Regdaline (51) Portofino (49 1/2) Polanca (49 1/2) Thera (49), Mabouli (49) Sant'Arco (48 1/2), Pia (48), Inglecoute (47 1/2) Palma (40 1/2).

Undicesimo giorno - Domenica 29 marzo.

Premio Esquilino (hand. sec. L. 3000, m. 1400). Taneredi, Portofino, Fragranza, Valse Rose, Fontibuona, Senta, Monsignore, Palma, Atena, Alicut, John Bull, Sant'Arco, Doro Polanca.

Premio Grossetto (steeple chase) hand. disc. L. 3000, m. 3000). Brabante, Netusko, (3000), Alao (3000), Alaska, Daus, Leisitip, Violone (3000), Galantiy (3000), Bun, Rodomonte, (3000), Marcellus, Vieille Basquaise.

Dodicesimo giorno – [illegible] 31 marzo.

Premio Chiusi (hand. disc. vendere L. 2500, m. 1200). Ghadamès, Maremmana, Fontibuona, Gita, Darling, Giri, Alicut, Sylvanire, Aderia, Polanca, Imbattable.

Premio d'Importazione (L. 4000, m. 2400). Peerless, Maria Cara.

Premio Frattocchie (siepi, hunters G. R. hand. disc. L. 1500, m. 2700) Alao, Ghadamès, Lintol, Dédicaste, Giacomo, La Vestale, Galantiy, Pegaso, Marcellina.

Novità, Varietà, Aneddoti

UNA SINGOLARE SCRITTA

I « Débats » riportano la seguente scritta rilevata autenticamente sulla strada fra Montpellier e Lodève, in una località denominata « La Taillade ».

Discesa rapida e pericolosa. In caso di morte, andate a chiedere soccorso a Saint-Paul.

ANTROPOFAGI NELLE NUOVE EBRIDI.

(S) **Sidney**, 23. — Secondo notizie delle Nuove Ebridi gli indigeni del nord dell'isola di Malekula hanno ucciso e mangiato sei maestri indigeni della missione di Walla d'Island.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

MARTEDI' 24 Marzo 1914. — S. Timoteo

Leva il sole alle 6.10 — Tramonta alle 6.36.
Leva la luna alle 5.15 m. Tramonta alle 4.21 s.
L'Ave Maria suona alle 6 3/4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 23 Marzo 1914 — Ore 8

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	-1.6	coperto	Nizza	10.	3/4 cop.
Ambur.	3.1	sereno	Zurigo	7.4	1/4 cop.
Vienna	1.1	nebbioso	Tripoli	14.0	coperto
Madrid	5.8	sereno	Malta	18.8	3/4 cop.
Parigi	1.2	id.	Atene	12.4	sereno

In Italia

CITTA'	Temp. antig.	CIELO	MARE	Temperature nelle 24 ore: mass.	min.
Genova	8.0	1/4 coperto	mosso	12.0	6.0
Torino	4.0	1/2 coperto	—	10.0	2.0
Milano	3.0	coperto	—	12.1	2.0
Venezia	6.0	coperto	calmo	11.0	5.0
Bologna	7.0	3/4 coperto	—	13.0	6.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	10.0	coperto	calmo	15.0	9.0
Firenze	8.0	id.	—	12.0	6.0
Roma	10.0	piovoso	—	15.0	10.0
Bari	11.0	coperto	mosso	16.0	10.0
Napoli	12.0	coperto	agitato	13.0	9.0
Mileto	—	—	—	—	—
Tiriolo	5.0	sereno	—	11.0	3.0
Palermo	15.0	coperto	calmo	18.0	11.0
Messina	12.0	3/4 coperto	mosso	17.0	11.0
Cagliari	12.0	piovoso	mosso	16.0	7.0

Probabilità: regioni settentrionali venti forti quarto quadrante, cielo nuvoloso con pioggia. Regioni appenniniche venti forti primo quadrante, cielo nuvoloso con pioggie. Versante Adriatico venti forti intorno levante, cielo nuvoloso con pioggie specie alte e medie regioni, mare agitato coste pugliesi. Versante tirrenico venti forti terzo quadrante, cielo nuvoloso con pioggie specie alte regioni, nuvoloso con pioggerelle altrove; mare agitato. Versante jonico venti forti secondo quadrante, nuvoloso con pioggerelle, mare qua e là agitato. Coste libiche venti quasi forti intorno ponente, cielo nuvoloso, mare agitato.

A Roma

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60 — Barometro a mezzodì 753.7. Termometro centig. massimo 15. — minimo 7.6 Umidità relativa 0 — assoluto 7,5 — Vento a mezzodì S — Stato del cielo nuvoloso.

R N T R

Spiegazione del giuoco precedente:
Cura–tela — CURATELA

STATO CIVILE

Matrimoni del 7 marzo 1914

Fulli Angelo capitano contabile con Princivalle M. e Giulia
Diotallevi Vittorio fabbro con Colaiacomo Olga
Riposati Armando panettiere con Marconi Tecla
Donati Alberico impiegato con De Sanctis Elisabetta
Grillo Quadrio calzolaio con Ricci Eugenia
Galli Emanuele portiere con Lorenzini Assunta
Ghirelli Adamo oste con Benedetti Sofia
Cotti Giovanni operatore cinematografico con D'Amico Maria
Verani Antonio v. brigad. guardie carcer. con Follie Elisabetta
Cossi Giovanni impiegato con Bignami Maria
Martelli Antonio avvocato con Tomassi Maria
Ziliani Lorenzo possidente con Ferrari Elena
Rosati Giuseppe possidente con Ciancarelli Anna
Lavatori Giuseppe oste con Costantino Marianna
Rosolia Giulio Cesare commerciante con Angeletti Agnese

Matrimoni dell'8 marzo

Costa Costantino lavoratore con Mati Elena
Casimiro Stanislao impiegato con Lisi Irma
Carlitta-Ischi Silvio caminiere con Nenzi Barbara
Martinetti Arnaldo muratore con Cabellini Vittoria
Battarelli Vincenzo impiegato con Proietti Anna Maria
Artiscol Luigi guardia municipale con Lattarini Palmira
De Fiandi Quirino muratore con Ferrano Giacinta
Maggi Menotti scalpellino con Oliva Annita
Centanni Giuseppe meccanico con Trasacco Loreta
Tririsanno Adolfo professore R. Università con Girribono Rosalia
Piccioni Paolo muratore con Mecozi Maria
Antonaroli Oddo cantante con Brunzi Otilia
Cilla Eugenio carrettiere con Carenti Maria

Matrimoni del 9 marzo

Vannozzi Ettore commesso postale con Gitolani Clelia
Giacomantonio Gaetano pubblicista con Ubidi Maria
Damiani Giacomo meccanico con Albanesi Marfisa
Ghezzi Arturo guardia municipale con D'Angelo Emanuela
Spadaro Salvatore agente di P. S. con Organtini Filomena
Pisani Vincenzo vetturino con Di Mao Margherita
Vitelli Carmelo tramviere con De Carlo Vittoria

Matrimoni dell'11 marzo

Fuschi Vincenzo chauffeur con Baldini Giuditta
Rossi Giuseppe portiere con Dalpiani Gloria
Capracotta Antonio chauffeur con Garini Maria
Valentini Domenico vetturino con Stella Maria

Matrimoni del 12 marzo

Ferraris Cristoforo telegrafista con Cardinali Costanza
Janduli Egisto chauffeur con Bonaventura Anna
Marini Concetto sarto con Mambelli Elisa
Marmotti Domenico con De Felici Laura
Gambassi Bruno pianista con Salvatori Maria
Anquini Tranio pittore con Alesi Giulia
Orlando Guglielmo verniciatore con Rossi Bernardina
Mastrofrancesco Edoardo muratore con Rinaldi Italia
Golasso Oreste facchino con D'Angelo Emerica
Nocci Salvatore scrivano con Catalani Ines

Matrimoni del 14 marzo

Cresciani Paolo banchiere con Proietti Caterina
Pulinari Raul commesso con Aeroscardini Emma
Gasparro Giuseppe impiegato con Giardino Matteina
Melloni Nicolò caffettiere con Canti Regina
Grandoni Augusto vetturino con Rocchiani Ermelinda
Attinelli Ermanno carrettiere con Assiani Lucia

VISTA
Debole e Difettosa
NEUSCHÜLER Comm. IGNAZIO
specialista di Ciottrica Oculistica
riceve per la correzione dei difetti e della debolezza di vista mediante il suo particolare sistema di studi, tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore 13 alle 17 in via Aracoeli 58, Roma.

Medaglia d'oro
Vedi avviso 5. pagina